

PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO

PROVINCIA
DI FIRENZE

Firenze, mercoledì 13 luglio 2011

Programma dei lavori per il Consiglio Provinciale del 18 luglio 2011
(Convocato alle ore 15.00)

1. Comunicazione del Presidente della Provincia sul viaggio istituzionale in Palestina.

DELIBERE

Presidente David Ermini

2. Approvazione verbale della seduta del Consiglio del 14 febbraio 2011.

Assessore Marco Gamannossi

3. Presa d'atto della proposta di delibera "L.R. n. 56/2000 – Piano di gestione del SIC-SIR La Calvana – Adozione ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/2005". *Immediatamente eseguibile*

Presidente David Ermini

4. Modifica del punto 7 dei criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi approvati con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 19 del 14 febbraio 2011, ai sensi dell'art. 42, comma 2 lettera A) del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267. *Immediatamente eseguibile*

MOZIONI

5. Cons. Calò e Verdi: "Attuazione della volontà popolare espressa dal voto referendario del 12-13 giugno 2011: ripubblicizzazione del servizio idrico come servizio pubblico essenziale di interesse generale e privo di rilevanza economica al fine di garantire l'accesso all'acqua per tutti e di evitare processi lucrativi su di essa. Acqua come bene comune, modifica dello Statuto Provinciale". (Prot. 2688133)
6. PdL: "Fermata Ataf via Belgioioso e passaggio linee n. 11, 17 e 68". (ID 3886620).

INTERROGAZIONI

7. Cons. Calò e Verdi: "Università della Moda, scade il contratto d'uso di comodato per l'utilizzo dei locali. Cosa pensa di fare la Provincia concordemente al Comune di Scandicci? A rischio un'esperienza formativa territoriale". (ID 3595576)
8. Cons. Calò e Verdi: "Variantina alla strada regionale 69 di Figline V.no, gara pubblica bloccata per "anomalie", ripristinare trasparenza e legalità per ultimare le gare, fare i lavori considerati strategici per la viabilità della zona. Rimuovere tutte le approssimazioni gestionali". (ID 3619364)
9. Cons. Lazzerini e Cresci: "Variantina Sr 69 - Terzo Lotto - Figline Valdarno. Richiesta di informazioni per tempi e stato di realizzazione". (ID 3773983)



10. Cons. Calò e Verdi: "La RSU CGIL dell'Istituto De Angeli di Firenze (località Prulli Comune di Reggello) proclama lo stato di agitazione. Il Sindacato denuncia il clima di forte repressione, persecuzione e discriminazione datoriale verso i lavoratori, le violazioni contrattuali, il tentativo di dividere il fronte sindacale e soprattutto l'interruzione del processo di stabilizzazione dei precari. Rifondazione Comunista esprime la propria solidarietà ai lavoratori e al sindacato e richiede il rispetto degli impegni assunti dall'azienda e soprattutto un profilo improntato sul piano della responsabilità sociale, della correttezza e serietà verso il lavoro, il sindacato, i lavoratori e i loro diritti". (ID 3631853)
11. Cons. Calò e Verdi: "Permane tensione e preoccupazione tra i 300 lavoratori dell'istituto De Angeli, la proprietà non ha ancora presentato il piano industriale. A rischio il rilancio delle attività produttive e la tenuta dei livelli occupazionali. A Reggello entra in crisi tutta l'area industriale e chimico farmaceutica. Alla Boering prende avvio la delocalizzazione, alla SIMS cassa integrazione 1 anno per i 147 lavoratori e messa in mobilità di 22 operatori mentre non si sblocca la crisi al De Angeli. Rifondazione Comunista chiede e ottiene la convocazione della RSU in Commissione Lavoro e rivendica una maggiore attenzione delle Istituzioni. Cosa sta facendo la Provincia di Firenze e il Comune di Reggello per contrastare precarietà e politiche di attacco al lavoro?". (ID 3702837)
12. Cons. Calò e Verdi: "Circa 40 le lavoratrici e i lavoratori che perderanno il posto. Il PRC nell'esprimere la solidarietà ai lavoratori in lotta, unitamente al sindacato, chiede quale sarà il futuro dell'hotel della catena Una spa, che fa riferimento al gruppo Btp; forse i primi 40 lavoratori vittime degli scandali oggetto delle inchieste giudiziarie". (P 31497/11)
13. Cons. Cordone: "Sulla vertenza dell'Hotel Unaway di Campi Bisenzio (ex Agip Hotel del 1962)". (ID 3753253)
14. Cons. Calò e Verdi: "Definitivo il licenziamento dei sei lavoratori della sorgente Cintoia? Il Chiantishire è tutt'ora fermo e non si conoscono i tempi di realizzazione, assomiglia sempre più, comunque, ad una banalissima speculazione edilizia dove si cancella la responsabilità sociale nei confronti dei lavoratori e si rischia di alterare un patrimonio naturale e paesaggistico ancora intatto, ad unico beneficio delle casse dei soliti noti". (ID 3636250)
15. Cons. Cordone: "Designazione del rappresentante della Provincia di Firenze nel comitato d'indirizzo dell'Ente Cassa di Risparmio ed elezione del comitato d'indirizzo dell'ente Cassa di Risparmio di Firenze". (ID 3642034)
16. Cons. Calò e Verdi: "20 i lavoratori della cooperativa TIL Solidal, addetti alle pulizie dell'Ente che da un mese non percepiscono lo stipendio. Una cooperativa che opera in regime di sub-appalto nella Provincia di Firenze. Rifondazione Comunista chiede il pieno rispetto dei contratti di lavoro e i diritti dei lavoratori". (ID 3645708)
17. Cons. Calò e Verdi: "Il gruppo Rca (Rizzoli Corriere della Sera) che detiene a maggioranza le quote di Dada l'Azienda fiorentina della new economy, ha annunciato la propria volontà di avviare la cessione delle proprie quote. A rischio 400 posti di lavoro. Immediate le richieste del sindacato e dei lavoratori: fare chiarezza sul destino di Dada, sulla tenuta occupazionale e impedire che il pericoloso gioco di cessione di quote azionarie pregiudichi occupazione, lavoro e il futuro dell'azienda. Dichiarato lo stato di agitazione. Rifondazione Comunista esprime la propria solidarietà ai lavoratori e chiede alla Provincia di Firenze il massimo impegno istituzionale per evitare un massacro sociale e ogni speculazione finanziaria". (ID 3647232)
18. Cons. Calò e Verdi: "Venerdì 18 Febbraio sciopero di 4 ore dei dipendenti di Dada per chiedere garanzie sul mantenimento della sede di lavoro e del livello occupazionale. Dopo le notizie sulla



vendita di Dada.net aumenta l'incertezza e la precarietà tra i lavoratori. Rifondazione Comunista solidarietà ai lavoratori di Dada e pieno sostegno alla vertenza in atto". (ID 3688775)

Il Presidente del Consiglio
(Avv. David Ermini)

OK 13/7/11 fu

1



PROVINCIA DI FIRENZE

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**
Al Presidente del Consiglio **ERMINI**

GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0279637/2011
11/07/2011
Cl. 001.10.01



Firenze, 11 luglio 2011

Oggetto: " Ex Isi di Scandicci: La Lega Nord interroga la Provincia di Firenze per conoscere dettagliatamente l'esito dell'incontro presso il Ministero del Lavoro a Roma di domani martedì 12 luglio 2011."

Considerato che:

- domani, martedì 12 luglio 2011 avrà luogo a Roma un incontro al Ministero del Lavoro sul futuro della ex Isi, incontro che non cambia comunque i lavori di quanti si stanno adoperando per trovare una soluzione definitiva ad una vicenda che tiene ormai da troppo tempo le maestranze in una situazione di disagio economico e lavorativo;
- venerdì 8 luglio 2011 si è svolto in Regione presso l'Assessorato al lavoro, l'incontro ristretto fra sindacati, Istituzioni e rappresentanti di Easy Green i quali hanno formalizzato l'offerta per l'acquisto dell'azienda di Scandicci;
- **all'incontro presso il Ministero di domani martedì 12 luglio 2011 sono stati convocati, oltre alle sigle sindacali e alle Rsu, anche le Istituzioni locali, Regione, Provincia e Comune, i rappresentanti di Easy Green ed il curatore fallimentare dell'Isi;**
- non è ammissibile che un'azienda importante della Toscana come l'ex Isi venga lasciata in queste condizioni;

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore Competente per conoscere :

- **dettagliatamente l'esito dell'incontro presso il Ministero del Lavoro a Roma di domani martedì 12 luglio 2011, auspicando che siano scongiurate eventuali operazioni di acquisizione del marchio con spostamento della produzione.**

Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

SCANDICCI

Isi, incontro a Roma per dare una svolta

OGGI a Roma, sindacati, istituzioni e rappresentanti della nuova cordata per Isi si riuniranno per dare una svolta alla vertenza e trovare una strada per chiuderla positivamente una volta per tutte. Ci saranno anche gli operai, da due anni senza un vero sostegno al reddito tra cassa integrazione a singhiozzo e minacce di chiusura fino al fallimento di Isi che ha determinato il tracollo, finché si è fatta sotto la cordata Easy Green, costituita da Sebastiano Gattorno, Angelantoni industrie, Basilichi, ai quali si è aggiunta con una ricapitalizzazione anche Fidi Toscana. E la nuova cordata ha presentato un'offerta alla curatela fallimentare. La scelta è stata discussa anche in Regione, e ha fatto discutere. «Sarebbe stato meglio - ha detto Nicola Nascosti del Pdl - concludere l'operazione prima del fallimento, perché potrebbero essere state presentate altre offerte con proprietà che, una volta acquisito il marchio magari spostano la produzione. Cercheremo di capire cosa sta accadendo». Domani lo sanremo.



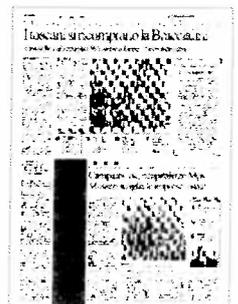
La ex Isi



L'ingresso della ex Isi

Pronta l'offerta di Easy Green

EASY Green, la cordata degli imprenditori che da tempo si sono candidati a rilevare la ex Isi e i 370 lavoratori per costituire un polo produttivo che parta dalle energie alternative ma non escluda altre attività, ha deciso di presentare nei prossimi giorni l'offerta formale al curatore fallimentare. «Una buona notizia che ci permette di guardare con maggiori certezze al futuro e prevedere tempi brevi per il lancio della procedura di evidenza pubblica che dovrà decidere finalmente chi potrà rilanciare Isi», commenta l'assessore regionale all'economia Simoncini annunciando anche che la società è stata ricapitalizzata a due milioni e mezzo e che nella compagine è entrata, come previsto, Fidi Toscana, con il direttore Giovanni Ricciardi seduto nel cda.



SCANDICCI

L'incontro al ministero slitta a martedì. Una rappresentanza dei dipendenti scenderà in piazza

Ex Isi, presidio a Roma per il lavoro

di Elisabetta Falla

E' stato rinviato a martedì prossimo l'incontro al Ministero del lavoro sul futuro della ex Isi, previsto originariamente per lunedì 11 luglio. Il rinvio che non cambia comunque il lavoro di quanti si stanno adoperando per trovare una soluzione definitiva ad una vicenda che tiene ormai da troppo tempo i lavoratori in una situazione di disagio economico e lavorativo. Ieri si è svolto regolarmente in Regione, presso l'assessorato al lavoro, l'incontro ristretto fra sindacati, istituzioni, rappresentanti di Easy Green. Che hanno formalizzato l'offerta per l'acquisto. Soddisfazione dall'assessore regionale Salvadori: "Prendiamo atto con soddisfazione della decisione del cda della società Easy Green che ha deliberato la presentazione dell'offerta, che sarà formalizzata, nei prossimi giorni, davanti al curatore fallimentare della ex Isi. E' un passaggio importante, che salutiamo con favore. La presentazione dell'offerta mi auguro possa accorciare i tempi per arrivare alla procedura di evidenza pubblica necessaria per individuare chi dovrà rilanciare Isi". "Siamo stati informati - aggiunge l'assessore - anche dell'avvenuta ricapitalizzazione a due milioni e mezzo della società. All'interno del capitale sociale, come previsto, è entrata anche Fidi Toscana". "Andiamo al ministero per capire se siamo prossimi ad una soluzione concreta che salvaguardi i 370 lavoratori e per capire se finalmente Easy Green abbia intenzione di presentare una proposta di acquisto irrevocabile", ha commentato Stefano Angelini della Cgil, "Con noi verranno anche i lavoratori dell'ex Isi che organizzeranno un presidio davanti al Ministero. Deve essere chiaro che questa volta ci deve essere un elemento di svolta. Abbiamo fatto fin troppe passeggiate a Roma negli ultimi mesi e, questa volta, dall'incontro deve venire fuori una prospettiva reale e



concreta". Martedì prossimo al Ministero sono stati convocati, oltre ai sindacati e alle Rsu, anche le istituzioni locali, Regione, Provincia e Comune, i rappresentanti di Easy Green e il curatore fallimentare dell'Isi, dottor Vincenzo Pilla. Già nella conferenza stampa del primo luglio anche i rappresentanti Rsu avevano

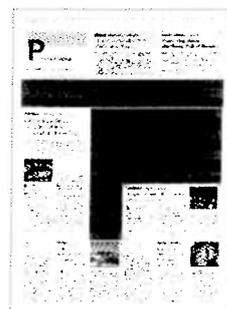
avuto parole dure nei confronti di tutti coloro che sono coinvolti nella vicenda. "Non è ammissibile che un'azienda importante della Toscana venga lasciata in queste condizioni", aveva detto in quell'occasione Franco Nigi, Rsu Fiom Cgil, "Da troppi mesi non si fa altro che parlare, sotto gli occhi delle istitu-

■ Offerta

Il Cda della Easy Green formalizzerà la richiesta d'acquisto la prossima settimana. Società ricapitalizzata

Ancora in alto mare la situazione occupazionale e il futuro dell'ex Isi di Scandicci, fallita e in liquidazione

zioni, mentre noi vogliamo adesso fatti concreti". Lunedì in consiglio provinciale verrà data risposta dall'assessore Simoni alla domanda di attualità presentata da Cordone (Lega) per conoscere quali iniziative la Provincia "intenda mettere in atto con i nuovi imprenditori, specie per i livelli occupazionali".



ISI LUNEDÌ A ROMA

Easy Green ci riprova e ricapitalizza

EASY GREEN presenterà l'offerta al curatore fallimentare. La notizia arriva dall'assessore regionale al Lavoro, **Simoncini** che rende noto anche l'aumento di capitale della cordata che vorrebbe acquisire la **Isi** con l'ingresso di **Fidi Toscana**, presente nel **Cda** con il direttore, **Giovanni Ricciardi**. «Prendiamo atto con soddisfazione - ha detto **Simoncini** - della decisione del Consiglio di amministrazione della **Easy Green** che oggi si è riunito e ha deliberato la presentazione dell'offerta, che sarà formalizzata, nei prossimi giorni, davanti al curatore fallimentare della **ex Isi**. È un passaggio importante, che salutiamo con favore perché ci permette di guardare con maggiori certezze e in maniera propositiva al futuro, con una situazione più chiara anche in vista dell'incontro, già programmato per martedì prossimo, al ministero dello Sviluppo economico. La presentazione dell'offerta mi auguro possa accorciare i tempi per arrivare alla procedura di evidenza pubblica necessaria per individuare chi dovrà rilanciare **Isi**». Ora si attende l'incontro decisivo di lunedì al ministero dell'Economia.





PROVINCIA
DI FIRENZE

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**
Al Presidente del Consiglio **ERMINI**

GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0279639/2011
11/07/2011
CI. 001.10.01



Firenze, 11 luglio 2011

Oggetto: "La prima classe del linguistico all'Istituto "Marco Polo" non può essere attivata perchè ci sono solo 12 studenti iscritti e tra gli altri Licei linguistici ci sarebbero circa 15 studenti in lista d'attesa che non sono stati indirizzati al suddetto Istituto. La Lega Nord interroga la Provincia di Firenze per sapere se sono stati autorizzati troppi Licei Linguistici col risultato di disperdere gli iscritti o di concentrarli eccessivamente in certe scuole."

Considerato che:

- da odierne notizie di stampa locale apprendiamo che, secondo il Preside dell'Itt "Marco Polo" Prof. Gianfranco Carloni, nonostante la suddetta scuola abbia attivato la sessione linguistica da tre anni ed abbia allo stato attuale una seconda ed una terza classe, non si riesce a formare una prima classe perchè vi sarebbero solo 12 iscritti;
- l'Itt "Marco Polo" è dotato di laboratori linguistico-multimediali di ultima generazione e di lavagne interattive;
- sempre dalle suddette notizie di stampa apprendiamo che, il Preside dell'Itt "Marco Polo" avrebbe scritto ai dirigenti dell'Ufficio scolastico provinciale e regionale ed ai Presidi degli Istituti al cui interno ci sono sezioni di liceo linguistico (Pascoli, Machiavelli-Capponi, Volta, Peano, Calamandrei e Russell-Newton), affinché gli stessi dirigenti possano informare gli eventuali alunni eccedenti rispetto al numero di classi autorizzate, che all'Istituto "Marco Polo" c'è disponibilità di posti per l'indirizzo linguistico;
- sempre secondo il Preside dell'Itt "Marco Polo" ("non è vero che siamo fuori tempo massimo per formare una prima"), nella nostra Provincia si sarebbe finito per autorizzare troppi licei linguistici, con il risultato di disperdere gli iscritti o di concentrarli eccessivamente in certe scuole;
- a detta di altri dirigenti scolastici gli organici sono stabiliti in maniera molto precisa ed a luglio non si possono dirottare i ragazzi in altri istituti dato che i giochi sono stati fatti, perchè le prime sono già state assegnate;

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore Competente per sapere :

- se risponda a verità quanto avrebbe dichiarato il Preside dell'Itt "Marco Polo", secondo cui nella Provincia di Firenze si sarebbero autorizzati troppi licei linguistici, ottenendo il risultato di disperdere gli iscritti o di concentrarli eccessivamente in certe scuole;
- che cosa possa fare, per quanto di propria competenza, questa Amministrazione per risolvere la situazione che riguarda l'Itt "Marco Polo", dato che allo stato attuale tra gli altri licei linguistici ci sarebbero circa 15 studenti in lista d'attesa che non sono stati indirizzati al suddetto Istituto.

Marco Cordone



(Capogruppo Lega Nord alla Provincia d Firenze)

IL CASO

In attesa

La prima classe del linguistico all'istituto Marco Polo non può essere attivata perché ci sono solo dodici studenti iscritti

In troppi

Tra gli altri licei linguistici ci sono circa quindici studenti in lista d'attesa che non sono stati indirizzati al Marco Polo



La rabbia

Il preside del Marco Polo: «Perché le altre scuole non ci mandano i loro ragazzi? Così si finisce per squalificare il territorio»

Le lettere

Carloni ha scritto due lettere: una all'Ufficio scolastico, l'altra ai presidi degli istituti che hanno sezioni di liceo linguistico

LA DENUNCIA ARRIVA ANCHE DAI GENITORI DEI RAGAZZI CHE ASPETTANO UNA SOLUZIONE CHE TARDA AD ARRIVARE

«UNA SITUAZIONE INCRESCIOSA CHE CERCHEREMO DI RISOLVERE», SPIEGA IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO SCOLASTICO BACALONI

Linguistico, la guerra del Marco Polo

Pochi iscritti per formare una prima: «Gli altri istituti non ci mandano studenti»

di ELETTRA GULÈ

QUANDO l'iscrizione alle scuole superiori si trasforma in una guerra di nervi. «Mia figlia — riferisce un genitore — avrebbe voluto frequentare il linguistico istituito al Marco Polo. Niente da fare, però. Gli iscritti sono troppo pochi. E la prima classe non può essere attivata. La cosa strana però è che tra i licei Pascoli e Capponi hanno una quindicina di studenti in lista d'attesa».

«**NON HA SENSO** tenere in standby i ragazzi — si scalda il preside dell'Istituto Marco Polo Gianfranco Carloni —. Abbiamo attivato la sezione linguistica da tre anni. Abbiamo una seconda e una terza classe. Non riuscire a formare una prima perché abbiamo solo dodici iscritti è un peccato. Perché le altre scuole non ci mandano i loro ragazzi? In questo modo il territorio fa solo una brutta figura».

Oltretutto, ricorda Carloni, «noi abbiamo laboratori linguistico-multimediali di ultima generazio-

ne, oltre a lavagne interattive». Il combattivo preside non si dà certo per vinto. Anzi. Ha preso carta e penna e ha scritto due lettere. Una ai dirigenti dell'Ufficio scolastico provinciale e regionale, e l'altra ai presidi degli istituti al cui interno ci sono sezioni di liceo linguistico.

«**CARO COLLEGA** — scrive Carloni ai dirigenti di scuole come il Pascoli, il Machiavelli Capponi, il Volta, il Peano, il Calamandrei e il Russell-Newton —, ti pregherei di segnalare agli eventuali alunni eccedenti rispetto al numero di classi autorizzate che al Marco Polo c'è disponibilità di posti per l'indirizzo linguistico». Un appello che pare caduto nel vuoto.

PER QUESTO il preside s'è rivolto al dirigente dell'Ufficio scolastico Claudio Bacaloni. «Non è vero che siamo fuori tempo massimo per formare una prima», dice

Carloni, secondo cui nella nostra provincia s'è finito per autorizzare troppi licei linguistici. Col risultato di disperdere gli iscritti. O di concentrarli eccessivamente in certe scuole. «Una situazione un po' incresciosa che cercheremo di risolvere», si stringe nelle spalle Bacaloni. Ma dagli altri istituti rimandano ogni accusa al mittente.

«**ABBIAMO** otto studenti in una lista d'attesa non ufficiale — fa sapere la vicepreside del Machiavelli Capponi Patrizia Giorgetti —. Per il liceo internazionale sono state accolte tutte le iscrizioni arrivate nei tempi stabiliti. Adesso attendiamo la conferma delle iscrizioni per fare il quadro completo della situazione».

«Abbiamo accolto ragazzi non accettati dal Marco Polo, ma solo perché si erano liberati dei posti — aggiunge la vicepreside del Pascoli Maria Antonia Piras —. Gli organici sono stabiliti in maniera molto precisa. A luglio non possiamo dirottare i ragazzi in altri istituti. Ormai i giochi sono stati fatti, perché le prime sono già state assegnate».



Il preside dell'Istituto Marco Polo Gianfranco Carloni





GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0279643/2011

11/07/2011

Cl. 001.10.01



Firenze, 11 luglio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Protestano gli abitanti dell'abitato di Ponte a Elsa (Empoli) a causa dell'impatto devastante del traffico veicolare sulla SR 429. Le vibrazioni del traffico causano ingenti danni alle abitazioni e ai negozi. Oltre all'inquinamento acustico e atmosferico la strada non è in sicurezza. Discutibile è la stessa manutenzione. La Provincia di Firenze chiamata ad intervenire risulta essere inspiegabilmente latitante. Rifondazione Comunista chiede alla Provincia di Firenze e al Circondario Empolese Valdelsa di rimuovere ogni inadempienza e di intervenire prontamente accertando le cause e i danni in corso, mettendo in sicurezza stradale l'abitato e di salvaguardare la salute dei cittadini e dell'ambiente. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Frazione di Ponte a Elsa comune di Empoli è situata nella Piana dell'Arno, un punto di convergenza tra la SS 67 Tosco Romagnola e la SR 429 di Val d'Elsa. Qui siamo in una zona ad alta intensità di circolazione, soprattutto pesante. Qui a ridosso dell'incrocio principale della frazione confinante con via Livornese "...si trova un semaforo dove spesso si forma una fila lunghissima con tanti camion e auto in coda ad aspettare di poter ripartire al segnale verde..." ogni volta che il traffico pesante si rimette in moto "...il rumore è assordante e le vibrazioni si avvertono sull'asfalto e si propagano fino alle mura delle abitazioni confinanti. Rimanere ai bordi della carreggiata è quasi impossibile, visto che il marciapiede non esiste e l'aria è diventata irrespirabile...". Da anni gli abitanti stanno attendendo la realizzazione della nuova strada la 429 bis, che dovrebbe alleggerire la circolazione del traffico e salvare l'intero abitato da inquinamento (acustico e atmosferico) e soprattutto dall'impatto quotidiano e devastante di una circolazione invasiva e asfissiante per la salute delle persone e dell'ambiente. Nel tratto iniziale dell'attuale 429 esiste anche un problema sicurezza infatti "...a poche decine di metri dal centro della frazione, infatti, non ci sono i marciapiedi. Ed è impossibile riuscire a camminare ai bordi della carreggiata senza paura di essere investiti...".

A causa di questo traffico e degli effetti che le vibrazioni creano su manufatti e infrastrutture gli abitanti da tempo lamentano danni alle proprie abitazioni, soprattutto quelle confinanti con la strada "crepe nei muri, distacco di intonaci, mattonelle che non risultano più essere aderenti alle pareti, facciate scrostate" senza parlare del rumore continuo e assordante che rende impossibile una vita serena. Una quantità di danni, di inconvenienti e di difficoltà che non essendo più sopportabili sono scaturite in proteste e

OK 13/7/11
fu

3

segnalazioni ad enti e organismi. Una di queste segnalazioni, dopo il naturale sopralluogo di esperti, è arrivata anche alla Provincia di Firenze accompagnata da una cospicua documentazione inerente i danni provocati da una circolazione pesante e invasiva e soprattutto da inspiegabili ritardi nella realizzazione della nuova 429 bis. La Provincia di Firenze ha comunque in carico la SR 429 e forse la manutenzione è affidata al Global Service.

Nel merito l'intervento della Provincia di Firenze, pur essendo stato richiesto formalmente più di un mese fa, non è stato a tutt'oggi realizzato, nessuno sa se per lo meno la documentazione inviata è stata da qualcuno presa in carico ed esaminata. Dimenticanza o semplice superficialità?

Questo è il commento rilasciato dalla famiglia danneggiata "...speriamo che qualcuno si faccia vivo, altrimenti valuteremo anche altre strade. I danni sono ingenti...". La protesta non riguarda solo le abitazioni, ma anche i negozi e le singole persone dell'abitato di Ponte a Elsa.

Gli scriventi Consiglieri provinciali di Rifondazione Comunista

nell'esprimere la propria preoccupazione per quanto denunciato dagli abitanti dell'abitato di Ponte a Elsa Comune di Empoli soprattutto per coloro che si trovano in prossimità della SR 429 interessata da un traffico pesante, invasivo e dannoso alle abitazione e negozi,

nel prendere atto che alcune famiglie hanno richiesto l'intervento della Provincia di Firenze per quanto di propria competenza ad effettuare verifiche e sopralluoghi sui danni causati dal rumore e dalle vibrazioni del traffico, inviando atti che documentano quanto sostenuto in premessa,

nel prendere atto che a tutt'oggi non è seguita alcuna risposta

chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire su detto episodio di forte inquinamento acustico e atmosferico e di danni provocati ad abitazioni e manufatti dalle vibrazioni sull'asfalto nell'abitato di Ponte a Elsa

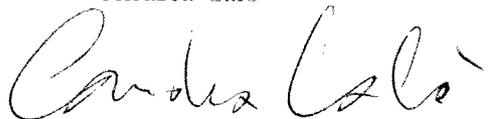
sui motivi per i quali l'Amministrazione Provinciale, d'intesa con l'Amministrazione Comunale non è ancora intervenuta per mettere in sicurezza l'abitato, rilevando altresì i danni e rimuovendo le cause

riferire i motivi per i quali l'Amministrazione Provinciale non ha ancora risposto alla documentazione inviata accertante i danni causati dalle vibrazioni del traffico

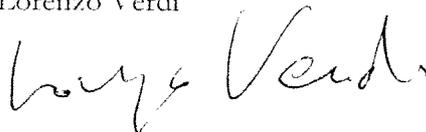
quando verrà realizzata la nuova 429 bis

cosa intende fare la Provincia di Firenze unitamente al Circondario Empolese Valdelsa per migliorare la viabilità e il traffico all'abitato Ponte a Elsa, salvaguardando la salute dei cittadini e la stessa situazione ambientale fortemente compromessa dal pesante traffico veicolare.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



Vibrazioni sull'asfalto come killer per le case via alle richieste di danni

I PROBLEMI DELLA 429

EMPOLI. Al semaforo è scattato da il rosso. In pochi secondi si forma una fila lunghissima con tanti camion e auto in coda ad aspettare di poter ripartire al segnale verde. Il rumore è assordante. Le vibrazioni si avvertono sull'asfalto e si propagano fino alle mura delle abitazioni confinanti. Rimanere ai bordi della carreggiata è quasi impossibile, visto che il marciapiede non esiste e l'aria è diventata irrespirabile. Scene di vita quotidiana per chi abita a Ponte a Elsa in via Senese Romana (siamo sulla famosa strada 429) a ridosso dell'incrocio principale della frazione confinante con via Livornese.

Gli abitanti sono esausti. Da anni stanno attendendo con ansia la nascita della nuova 429, ma ora alternano la rabbia alla rassegnazione. Perché nel frattempo, dopo anni e anni di ritardo nella realizzazione della 429 bis, le loro case si sono danneggiate. La situazione più clamorosa, senza ombra di dubbio, accade all'altezza del civico 8. La signora Eugenia Agonigi, insieme al figlio Moreno Bonfanti, ha inviato una lettera al dipartimento del-

l'economato e provveditorato della Provincia di Firenze, con allegate 18 fotografie, che testimoniano i danni subiti dalla propria abitazione a causa delle vibrazioni successive al passaggio dei mezzi pesanti. «Vivere in questa casa è diventata un'impresa - raccontano in coro Eugenia e Moreno - purtroppo negli anni la nostra casa ha subito numerosi danni sia nelle stanze interne del piano terreno sia al primo, per non parlare della facciata che dà su via Senese Romana e per le crepe nella stanza che abbiamo adibito a rimessa. In specifico si tratta di crepe sui muri, mattonelle che non sono più aderenti al pavimento, intonaco che viene via in continuazione e, ovviamente, è praticamente impossibile riuscire a dormire perché il rumore è davvero assordante».

La lettera in Provincia è stata inviata un mese fa, ma ancora non si è fatto vivo nessu-

no. «Nei mesi scorsi abbiamo fatto fare una perizia ad esperti - puntualizza Moreno Bonfanti - che ci hanno confermato che i danni derivano proprio dalle vibrazioni derivanti dal passaggio dei camion sulla 429. E questa situazione l'abbiamo tutta documentata alla Provincia. Speriamo che qualcuno si faccia vivo, altrimenti valuteremo anche altre strade. I danni sono ingenti».

A pochi metri di distanza vive Gigliola Giglioli. E anche per lei è l'inferno quotidiano. «In casa abbiamo una bambina piccola - racconta - che non riesce a riposare a causa del forte rumore che giunge dalla strada. Anche noi, purtroppo, abbiamo rilevato numerose crepe sui muri, senza dimenticare che l'acqua piovane ristagna per giorni tra la sede stradale e le nostre case provocando danni all'intonaco. Il resto riguarda la questione sicurezza. In questo tratto iniziale della 429 a poche decine di metri dal centro della frazione, infatti, non ci sono i marciapiedi. Ed è impossibile riuscire a camminare ai bordi della carreggiata senza paura di essere investiti».

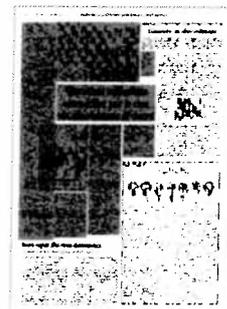
Davanti all'abitazione Giglioli è presente uno storico negozio di abbigliamento. E quando la fila al semaforo diventa un lungo serpentone il rumore all'interno dell'attività è assordante. «Sono stati tolti alcuni pini dalla carreg-

giata - racconta Maria Luisa Ferri - ma purtroppo sono rimaste diverse radici che rendono complicato il passaggio a piedi soprattutto per gli anziani. Per quanto riguarda il traffico la situazione è sotto gli occhi di tutti. Davanti al mio negozio è presente un tombino che è stato risistemato, ma quando ci transitano i camion il rumore è forte».

La commerciante lancia poi una proposta per la frazione. «A Ponte a Elsa - dice - non abbiamo più una fontana. Sarebbe bello, per tutto il paese, avere a disposizione un fontanello come è avvenuto in altre zone».

Infine c'è da segnalare anche ciò che avviene nella vicina via Osteria Bianca, dove da tempo è stato deciso il senso unico su una parte della carreggiata. «Purtroppo - racconta Maria Santini - troppo spesso ci sono delle auto che non rispettano il divieto e percorrono la strada contromano. Alcuni volte mi sono trovata in difficoltà».

Marco Fani





GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0279646/2011

11/07/2011

Cl. 001.10.01



Firenze, 11 luglio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Ancora disagi per i pendolari del Mugello costretti a subire ogni sorta di disservizio. Nella settimana che va dal 4 luglio al 9 luglio sono stati tanti i ritardi e le cancellazione di treni nella tratta del Mugello e Valdisieve. Per i continui disservizi la linea ferroviaria Faentina si conferma la peggiore tra tutte le tratte della Regione Toscana in termini di puntualità e soppressioni. Rifondazione Comunista invita tutte le Amministrazioni Locali (Provincia di Firenze, Comuni e Regione Toscana) ad onorare tutti gli impegni sottoscritti a difesa del diritto alla mobilità anche per i pendolari. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Ancora disagi per i pendolari del Mugello costretti a subire ogni sorta di disservizio. Sottoaccusa "...sono il Regionale proveniente da Faenza e diretto a Firenze con arrivo previsto alle ore 8 ed il Regionale con partenza da Santa Maria Novella alle 17,57 e diretto a Borgo San Lorenzo via Pontassieve...".

Su queste linee – come più volte denunciato dal Comitato dei pendolari Mugello *Attaccati al Treno* e dal nostro gruppo consiliare - la situazione del servizio di trasporto ha raggiunto da tempo livelli inaccettabili e non più sostenibili dagli utenti a causa di ritardi, disagi, sovraffollamenti e scarso decoro, guasti soppressioni, livelli insufficienti di sicurezza.

Allo stato dei fatti, basta guardare gli indici di disservizio, la linea ferroviaria Faentina si conferma la peggiore tra tutte le tratte della Regione Toscana in termini di puntualità e soppressioni anche nel mese di maggio.

Allucinante è quanto accaduto nella settimana che va dal 4 al 9 luglio dove sono state numerose le cancellazioni di treni, senza che gli utenti fossero stati in alcun modo informati. *Queste situazioni riportano agli onori della cronaca i problemi esistenti sulle linee ferroviarie mugellane, a partire dalla presenza di treni ormai vecchi con conseguenti guasti tecnici molto frequenti.*

La Provincia di Firenze per quanto di sua competenza non solo è a conoscenza di quanto sta accadendo su quella tratta, ma si era assunta precisi obblighi per affrontare concretamente il dramma dei disservizi che puntualmente rendono inagibili e impraticabili le linee per i pendolari. Ricordiamo che a gennaio scorso l'Amministrazione Provinciale (unitamente alle altre Amministrazioni Locali) si era impegnata pubblicamente a trovare soluzioni positive effettuando laddove era necessario interventi risolutivi e pretendendo il rispetto degli accordi sottoscritti negli anni per ottenere nuovi investimenti al fine di recuperare la qualità del servizio.

Essendo il servizio non tra i migliori ciò che desta stupore e fa infuriare i pendolari sono anche i costi del medesimo: biglietti e abbonamenti continuano ancora ad aumentare e con questi anche le inefficienze e disfunzioni. In questo contesto evidenziamo che tutti i problemi legati ad una corretta gestione sono stati prontamente segnalati alle autorità e agli Enti competenti senza però ricevere risposte alcune.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista alla luce di questi nuovi disservizi accaduti nelle linee ferroviarie del Mugello e Valdisieve, nel sostenere le azioni di protesta dei pendolari e del Comitato del Mugello a rivendicare il diritto ad una mobilità e a un servizio efficiente, confortevole, puntuale, sicuro ed economicamente sostenibile, nel ritenere grave quanto è accaduto per l'ennesima volta nel treno regionale di cui sopra chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di

referire sui continui ritardi e guasti nella tratta da e per il Mugello e per la Valdisieve nella settimana dal 4 al 9 luglio,

quali sono state le azioni fatte nei confronti di RFI e Trenitalia per migliorare le condizioni di viaggio dei pendolari,

se unitamente ai Sindaci del Mugello, sottoscrittori anch'essi del famoso "patto per la Faentina", si sia provveduto a sollecitare la Regione Toscana per la revisione del Contratto di Servizio al fine di migliorare in termini di quantità e qualità il trasporto.

Infine chiediamo di sapere quali altre iniziative ha attivato la Provincia di Firenze per difendere e qualificare il sistema della mobilità locale su ferro, tutelando i pendolari proprio sul piano dei diritti, dei prezzi e tariffe e soprattutto per esigere condizioni di viaggio più decenti in termini di frequenza, puntualità, sicurezza e comfort.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



MUGELLO - VALDISIEVE

Ancora guasti e ritardi sulla Firenze - Borgo San Lorenzo via Pontassieve e sulla Faentina

Settimana nera per i pendolari

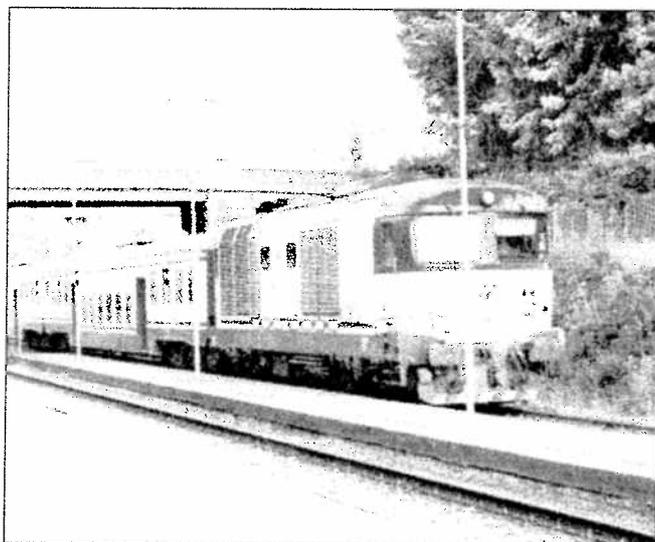
di Saverio Nepi

Si confermano per l'ennesima volta le linee ferroviarie peggiori della Toscana quelle che interessano i pendolari del Mugello e della Valdisieve, ovvero la linea Firenze-Borgo San Lorenzo via Pontassieve e Firenze-Faenza via Faentina. E' stata, infatti, una settimana da dimenticare quella appena trascorsa per i pendolari mugellani, con continui ritardi e cancellazioni di treni che hanno provocato forti disagi. I treni indubbiamente più interessati da queste problematiche sono il Regionale proveniente da Faenza e diretto a Firenze con arrivo previsto alle ore 8 ed il Regionale con partenza da Santa Maria Novella alle 17,57 e diretto a Borgo San Lorenzo via Pontassieve, i quali subiscono costantemente ritardi anche ingenti. La situazione più emblematica è stata quella di mercoledì scorso a

S.M.Novella con i pendolari in attesa del treno delle ore 17,57 per Borgo. Gli stessi sono stati fatti salire su un treno, per poi essere invitati a scendere dopo pochi minuti, imputando l'errore (il treno aveva un'altra destinazione) ad un guasto del tabellone elettronico di Trenitalia. Il treno delle 17,57 è stato successivamente cancellato senza la minima spiegazione. E' proprio il caso di dire: oltre il danno la beffa. E questo è soltanto un esempio di ciò che accade ogni giorno sulle linee ferroviarie citate. Altra giornata di passione per i pendolari è stata quella di venerdì 8 con lo sciopero regionale che ha provocato ulteriori ritardi e cancellazioni di treni, per concludere nel peggiore dei modi una settimana davvero disastrosa. Queste situazioni riportano agli onori della cronaca i problemi esistenti sulle linee ferroviarie

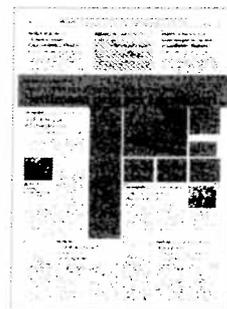
mugellane, a partire dalla presenza di treni ormai vecchi con conseguenti guasti tecnici molto frequenti. Altri problemi sono la cattiva manutenzione e la presenza per lunghi tratti di un solo binario, con i derivanti problemi per le coincidenze. Nonostante il servizio non sia certo dei migliori, però, i prezzi dei biglietti e degli abbonamenti continuano ad aumentare, come accaduto in questo mese, e tutto ciò sta facendo ovviamente infuriare i pendolari, ormai stanchi dei continui disservizi e del trattamento economico a loro riservato. In questo senso, si conferma fondamentale l'attività dei comitati pendolari del Mugello e della Valdisieve, i quali stanno continuando a segnalare i numerosi problemi e a sollecitare le eventuali soluzioni alle autorità competenti, nella speranza di una maggiore considerazione che porti alla risoluzione di queste complicate problematiche.

Pendolari infuriati Per i continui ritardi sulla tratta da e per il Mugello e per la Valdisieve



■ I prezzi

Intanto il costo dei biglietti continua ad aumentare mentre il servizio è carente e senza prospettive



OK MFM ju 5



PROVINCIA DI FIRENZE

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**
Al Presidente del Consiglio **ERMINI**

GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0279945/2011

11/07/2011

Cl. 001.10.01



Firenze, 11 luglio 2011

Oggetto: "Sciopero contro la vendita ai privati di Ataf: che fine faranno 480 dipendenti? La Lega Nord sollecita la Provincia di Firenze ad intervenire".

Considerato che:

- da notizie di stampa locale apprendiamo che, i lavoratori dell'Ataf sarebbero allarmati da notizie secondo cui Ataf Gestione, una delle due società in cui dovrebbe dividersi l'azienda ai fini della sua privatizzazione, avrebbe necessità di 800 lavoratori mentre Ataf Reti (l'altra società cui faranno capo gli immobili e le pensiline), avrebbe necessità di solo 20 impiegati amministrativi;
- il personale a tutt'oggi in Ataf è di circa 1300 persone, da cui si evincerebbe un surplus di 480 unità lavorative;
- per il prossimo 18 luglio(giorno in cui della cessione ai privati dell'Ataf dovrebbe discuterne il Consiglio comunale di Firenze), il personale del movimento è chiamato ad astenersi dal lavoro dall'inizio del servizio alle ore 6, dalle ore 9,15 alle ore 11,45, dalle ore 15,15 a fine servizio ed operai ed impiegati sono chiamati ad astenersi dal lavoro per l'intero turno e vi sono in programma assemblee;
- la Provincia di Firenze ha competenze importanti per quanto riguarda il Tpl (trasporto pubblico locale) e le vertenze in materia di lavoro ;

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

I N T E R R O G A

Il Presidente della Provincia e l'Assessore Competente per sapere :

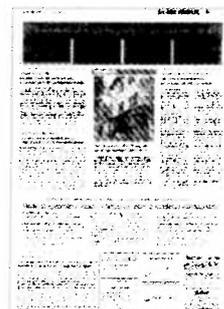
- che cosa possa fare questa Amministrazione, per quanto di propria competenza ai fini di una migliore chiarezza informativa e di una soluzione positiva della vertenza Ataf dato che, quanto esposto in narrativa, ci preoccupa fortemente.

Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

IL CASO ASTENSIONE DAL LAVORO IL 18 LUGLIO, GIORNO IN CUI LA VICENDA APPRODA IN CONSIGLIO COMUNALE
Sciopero contro la vendita ai privati di Ataf: «Che fine faranno 480 dipendenti?»

SALE lo scontro sulla privatizzazione dell'Ataf. I sindacati hanno infatti proclamato uno sciopero di 24 ore lunedì 18 luglio, giorno in cui della cessione ai privati dovrebbe discuterne il consiglio comunale. «C'è chi ci dà già per venduti, ma tutt'oggi l'assemblea dei soci non ha deliberato niente: Renzi e Company — sottolinea la Rsu — si stanno nascondendo per non affrontare il problema. Ci aveva detto che entro il 30 di giugno ci avrebbe convocati nuovamente per illustrarci la relazione dell'advisor, ma nessuno di noi l'ha visto». A mettere in allarme i lavoratori sarebbero soprattutto le notizie secondo cui Ataf Gestione, una delle due società in cui dovrebbe dividersi l'azienda, «avrà necessità di 800 lavoratori» mentre Ataf Reti (cui faranno capo gli immobili e le pensiline), cioè l'altra società, «di soli 20 amministrativi». «Considerato che il personale ad oggi in Ataf è di circa 1300 persone, ci chiediamo dove andranno a finire i restanti 480?». Il 18 luglio il personale del movimento è chiamato ad astenersi dal lavoro dall'inizio servizio alle 6, dalle 9.15 alle 11.45, dalle 15.15 a fine servizio. Operai ed impiegati per l'intero turno di lavoro. In programma assemblee.





PROVINCIA
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. 280805

Da citare nella risposta

Cl. Cat. Cas. N°

Risposta alla lettera del

N°

Allegati n°

Firenze, 11 luglio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: La Scuola Superiore di Magistratura viene confermata a Firenze nell'immobile di Castelpulci. L'istituto di alta formazione sarà accompagnato da un protocollo di intesa tra Ministero e Amministrazioni Locali. La Provincia di Firenze annuncia il suo impegno alla realizzazione senza indicare tempi e modalità. Oltre alla Scuola di alta formazione vengono annunciati una serie di servizi, quali il potenziamento del tpl e di strutture ricettive. Rifondazione Comunista chiede dove verranno trovate le risorse economiche per realizzare l'istituto e i servizi di accesso considerate le forti restrizioni imposte dai tagli del governo. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

La Scuola Superiore di Magistratura è stata confermata a Firenze come una delle tre sedi sul territorio nazionale. La sede che prevede un progetto adeguamento, predisposto dalla Provincia di Firenze, di modifica di Castelpulci per adeguare l'edificio alle esigenze della scuola superiore della magistratura, viene rilanciato dallo stesso Presidente della Provincia di Firenze in questi giorni. L'assessore provinciale all'Edilizia e patrimonio, dichiara: "Sono previsti lavori importanti per oltre 150 mila euro. Si tratta di interventi, soprattutto alla foresteria, necessari per ospitare la scuola. In virtù di queste necessità, già emerse nei mesi scorsi durante un sopralluogo, la Provincia ha già preparato il progetto relativo e lo ha consegnato ai tecnici del Demanio".

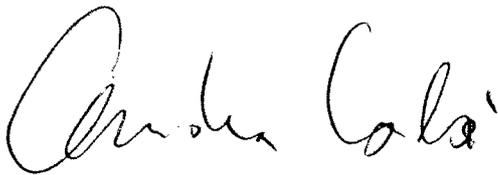
La Scuola superiore di magistratura è un importante opportunità per il territorio fiorentino ma a detta della stessa Giunta Provinciale serviranno importanti modifiche infrastrutturali che dovranno prevedere una serie di interventi di accesso alla scuola quali un adeguato sistema dei trasporti pubblici, strutture ricettive di tipo residenziale e spazi di studio collettivi, per realizzare i quali saranno attivati specifici protocolli di intesa tra tutti gli enti interessati in particolare il Comune di Scandicci.

Rifondazione Comunista nel ritenere positivo il fatto che lo spazio che si apre nel campo dell'alta formazione nella Provincia di Firenze ripropone all'attenzione di tutte le Amministrazioni Locali la necessità di investire con maggiore forza su temi dell'istruzione e della cultura post-universitaria quali volani per la collocazione sul mondo del lavoro, chiede al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sui tempi e sui punti del protocollo d'intesa tra Enti Locali e Ministero previsto per l'estate, sulle quote di impegno che riguarderanno l'Amministrazione Provinciale e sulla concreta realizzazione della Scuola superiore di Magistratura nell'immobile di Castelpulci. Altresì chiediamo di sapere se e come la Giunta intenderà trovare soluzioni sui temi dei servizi a sostegno del nuovo istituto a Castelpulci a fronte di tagli che hanno interessato i servizi alla persona su tutto il territorio provinciale e per tutti i cittadini.

Andrea Calò Lorenzo Verdi

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



L'intervento

La Scuola superiore di magistratura

Se Firenze si delinea città del pensiero

CRISTINA GIACHI

FIRENZE è stata confermata come una delle tre sedi della Scuola Superiore di Magistratura. Il progetto di arricchire il quadro della formazione offerta a Firenze, avviatosi nel 2008 su impulso della Provincia, con Renzi presidente, ha guadagnato così un indiscutibile traguardo, visto soprattutto che non è escluso Firenze possa divenire la sede centrale della scuola. Un numero significativo di magistrati, forse superiore ai 2000/2500 l'anno, arriverà a Castelpulci per la formazione obbligatoria dei magistrati. Il protocollo d'intesa tra enti locali e Ministero, previsto per l'estate, chiede a Firenze un forte impegno in termini di servizi da offrire, per favorire il collegamento tra la sede - sulle col-

line nel comune di Scandicci - e il cuore della città, ma non c'è dubbio che l'occasione per la magistratura fiorentina e per l'Università di Firenze che dovrà collaborare con la scuola appare ricchissima e foriera di sviluppi dal punto di vista dell'offerta di alta formazione del distretto fiorentino. Si delinea sempre più un profilo di Firenze come città del pensiero, dello studio, dell'alta formazione, oltre che della cultura, se davvero, come sembra, i suoi dintorni vedranno sorgere anche la Scuola Europea di Diplomazia. E l'identità della città ne esce arricchita, più netta e definitiva, lasciando emergere quei fattori identitari indiscutibili ma spesso sopraffatti da un'immagine e un ruolo di città d'arte così ridondanti e universali. Firenze è anche universalmente città di studi, di idee, di pensiero contemporaneo e non solo dal punto di vista dell'arte e della cultura, ma anche come luogo di elaborazione delle categorie necessarie per pensare la società del futuro e le funzioni civiche fondamentali. Imparare a giudicare i cittadini immersi nella bellezza di Firenze e dei suoi dintorni non può che schiudere orizzonti armoniosi per il pensiero al servizio della cosa pubblica.

*L'autrice è assessore
all'università di Palazzo
Vecchio*

© RIPRODUZIONE RISERVATA





GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0286421/2011

14/07/2011

Cl. 001.10.01



Firenze, 14 luglio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

oggetto: 30 operai addetti al servizio dei nastro bagagli nell'aeroporto d Peretola non stanno percependo i propri salari. Da diversi mesi in lotta incontrano il Prefetto e chiedono il rispetto dei diritti contrattuali, giuridici e normativi. AdF ignorando questa situazione di grave illegittimità continua imperterrita a impegnarli nei turni senza erogare alcuna retribuzione. Rifondazione Comunista nelle'esprimere la piena solidarietà ai lavoratori chiede alla Provincia di Firenze di adoperarsi a rimuovere ogni sorta di illegittimità a danno dei lavoratori.

Domanda di attualità

Protestano i lavoratori dei nastro bagagli nell'aeroporto d Peretola per i ritardi nel pagamento degli stipendi. Sono 30 lavoratori "...che, da quando è scaduto l'appalto della vecchia ditta, sono ancora in attesa dello stipendio di maggio e di tutte le spettanze quali tredicesima, tfr e ferie non godute....".

Una situazione grave, insostenibile e inaccettabile per i lavoratori, che privi di un interlocutore "...la ditta se ne è andata e non paga i lavoratori perché a sua volta dichiara di non aver riscosso da Adf..." sono costretti a subire lo scippo dei salari dovuti. Eppure AdF chiude in attivo e con diversi utili il suo bilancio.

Ma a parte il gioco del cerino tra l'impresa e la società appaltante, non possiamo ignorare soprusi e illegittimità compiuti sulla pelle dei lavoratori. I lavoratori dichiarano di avere incontrato il prefetto e gli stessi sindacati, mentre l'aeroporto sta "continuando a sfruttare gli operatori senza che sia stata data alcuna liberatoria al pagamento degli stipendi".

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori dei nastri bagagli dell'aeroporto di Peretola in lotta per avere i propri salari e la corretta applicazione dei diritti contrattuali e previdenziali chiediamo al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire su quanto sta avvenendo all'Aeroporto di Peretola dove 30 lavoratori del settore carico e scarico bagagli, trasporto nastro e pulizia degli aeromobili sono in attesa di ricevere stipendi e tutti gli oneri contrattuali.

Altresì chiediamo di sapere se l'Amministrazione Provinciale è stata investita della vertenza in atto che vede violare i più elementari diritti dei lavoratori. Infine chiediamo di sapere cosa intende fare la Provincia di Firenze per mettere fine a questa situazione di grave illegittimità .

Andrea Calò Lorenzo Verdi

Handwritten signatures of Andrea Calò and Lorenzo Verdi. The signature of Andrea Calò is on the left, and the signature of Lorenzo Verdi is on the right.

VESPUCCI TRENTA OPERAI HANNO INCONTRATO IL PREFETTO

Peretola, facchini senza stipendio

HANDICAP di carattere strategico e strutturale, ma anche deficit organizzativi e inefficienza del personale. Sono doppi i problemi dell'aeroporto di Peretola, in questi giorni in affanno più che mai. Da settimane protestano — inascoltati —, gli addetti al carico e scarico bagagli, al trasporto su nastro e alla pulizia sugli aeromobili. Una trentina di persone che, da quando è scaduto l'appalto della vecchia ditta, sono ancora in attesa dello stipendio di maggio e di tutte le spettanze quali tredicesima, tfr e ferie non godute. «La ditta che se ne è andata sostiene che non paga i lavoratori perché a sua volta non ha riscosso da Adf — protesta **Ciro Villani**, responsabile del nastro bagagli — E troviamo che sia una motivazione inaccettabile, visto che la



Protestano i lavoratori del nastro bagagli per i ritardi nel pagamento degli stipendi

DISSERVIZI

Problemi al check-in: mamma peruviana paga 2 volte per il bebè

società dell'aeroporto chiude in attivo e con un bel po' di utili. Abbiamo incontrato il prefetto e allertato i sindacati. Tutti ci dicono di pazientare, ma il fatto è che l'aeroporto sta sfruttando noi operai senza dirci quando potremo avere i nostri soldi». Una situazione che si riflette anche sul servizio offerto ai viaggiatori, che sempre più spesso sono costretti a lunghe attese per ritirare i bagagli. Ma problemi si sono verificati anche al banco check-in, dove qualche giorno fa una passeggera peruviana è stata costretta a riacquistare un biglietto per il bambino

al seguito, perché l'addetta non riusciva a trovare la prenotazione elettronica già pagata: «E' accaduto alla moglie del mio collaboratore domestico — racconta la signora **De Minicis** — e oltre al danno economico e al disservizio è inaccettabile la maleducazione e il modo in cui è stata trattata questa persona che rientrava a Lima per gravi problemi di famiglia, con tanto di documenti della questura. L'addetta al check-in sosteneva che non era stato pagato il biglietto per il figlio di un anno e 4 mesi e che per lei il bambino restava a terra. La signora peruviana ha dovuto pagare altri 246 euro per partire, perché certo non poteva lasciare il bambino solo. Ma adesso qualcuno dovrà pur restituirci quei soldi, visto che abbiamo dimostrato che quella quota era già stata pagata».





PRIMA COMMISSIONE
CONSIGLIARE

PROVINCIA
DI FIRENZE

Firenze, 14 Luglio 2011

OGGETTO: -MODIFICA DEL PUNTO 7 DEI CRITERI GENERALI IN MATERIA DI ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI APPROVATI CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE N. 19 DEL 14 FEBBRAIO 2011, AI SENSI DELL'ART. 42, COMMA 2 LETTERA A), DEL D.LGS. 18 AGOSTO 2000, N. 267

APPROVATA A MAGGIORANZA	RESPINTA
APPROVATA ALL'UNANIMITA'	

SCHEMA DELLA VOTAZIONE

	PRESENTI	NON PARTECIPANTI AL VOTO	VOTANTI		ASTENUTI
			FAVOREVOLI	CONTRARI	
BALESTRI S.					
** FRANCHI					
BLAGIOTTI S.	X		X		
**					
BOMBARDIERI R.	X		X		
**					
CALO' A.					
**					
CANTINI A.					
**					
COMUCCI L.					
**					
CORDONE M.					
**					
GIUNTI P.	X		X		
**					
MASSAL P.	X				X
**					
MELANI S.					
** FUSI	X		X		
MONTAGNI E.	X		X		
**					
PROSPERI S.	X		X		
**					
TOTALE					

* Capogruppo in Commissione - **Eventuali sostituti ex Art.18 e 9 del Regolamento
Nota: In caso di parità di voti tra favorevoli e contrari prevale il voto del Presidente.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

(Dott.ssa Sara Brigotti)

ITER 3890677

OK 5/7/11 juv.



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

Prot. N°2688133

Da citare nella risposta
Cl. Car. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze, 4 luglio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Mozione: Attuazione della volontà popolare espressa dal voto referendario del 12-13 giugno 2011: ripubblicizzazione del servizio idrico come servizio pubblico essenziale di interesse generale e privo di rilevanza economica al fine di garantire l'accesso all'acqua per tutti e di evitare processi lucrativi su di essa. Acqua come bene comune, modifica dello Statuto Provinciale.

Dei consiglieri Calò e Verdi (Gruppo Consiliare Rifondazione Comunista)

Il Consiglio Provinciale di Firenze

Premesso che

l'acqua è un bene essenziale ed insostituibile per la vita e, pertanto, la disponibilità e l'accesso all'acqua potabile e all'acqua necessaria per il soddisfacimento dei bisogni collettivi costituiscono un diritto inviolabile dell'uomo, un diritto universale, indivisibile, che si può annoverare fra quelli di cui all'articolo 2 della Costituzione;

con la promulgazione della Carta Europea dell'Acqua (Strasburgo 1968) la concezione dell'acqua come "*bene comune*" per eccellenza si è progressivamente affermata a livello mondiale;

il bene acqua, pur essendo rinnovabile, per effetto dell'azione antropica può esaurirsi: e quindi è responsabilità individuale e collettiva prendersi cura di tale bene, utilizzarlo con saggezza, e conservarlo affinché sia accessibile a tutti e disponibile per le future generazioni;

la Risoluzione del Parlamento Europeo del 15 marzo 2006 sul IV Forum mondiale dell'Acqua dichiara "*l'acqua è un bene comune dell'umanità*" e chiede che siano esplicitati tutti gli sforzi necessari a garantire l'accesso all'acqua alle popolazioni più povere entro il

Palazzo Michel Ricciardi
via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760206
fax 055 2760389
pro@provincia.fi.it
www.provincia.fi.it

2015 ed insiste affinché *"la gestione delle risorse idriche si basi su un'impostazione partecipativa e integrata, che coinvolga gli utenti ed i responsabili decisionali nella definizione delle politiche in materia di acqua a livello locale e in modo democratico"*;

la risoluzione del Parlamento Europeo dell'11 marzo 2004 sulla strategia per il mercato interno già affermava *"essendo l'acqua un bene comune dell'umanità, la gestione delle risorse idriche non deve essere assoggettata alle norme del mercato interno"*;

il principio dell'accesso all'acqua come diritto fondamentale di ogni persona, secondo criteri di parità sociale e di solidarietà, e stato, altresì, recentemente ribadito dall'assemblea Generale delle Nazioni Unite (Risoluzione ONU del 29 luglio 2010);

Considerato che

l'esito della consultazione referendaria del 12 e 13 giugno scorso ha determinato l'abrogazione sia dell'articolo 23bis del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con la legge 6 agosto 2008, n.133 e successive modificazioni e integrazioni, sia del comma 1 dell'articolo 154 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152;

una larga maggioranza di cittadini ha espresso una chiara volontà di fermare la privatizzazione dell'acqua, non consegnando al mercato la gestione dei principali servizi pubblici locali impedendo così di fare profitti sull'acqua evidenziato che sussistono, pertanto, le condizioni normative per promuovere la ripubblicizzazione dei servizi idrici;

è opportuno introdurre nello Statuto Provinciale la definizione di servizio idrico integrato come servizio pubblico essenziale di interesse generale e privo di rilevanza economica al fine di garantire l'accesso all'acqua per tutti e di evitare processi lucrativi su di essa;

Evidenziato che

il Consiglio di Stato con una sentenza del 2010 ha affermato che gli Enti Locali possono decidere sulla natura del servizio pubblico locale, di cui sono titolari, e dunque sulla loro gestione;

Considerato infine che

l'Amministrazione Provinciale condivide sostanzialmente gli obiettivi del movimento mondiale del Forum dei movimenti per l'acqua, che coinvolge un sempre maggiore numero di enti locali in tutto il Paese, e ritiene opportuno, anche in relazione all'assetto costituzionale, sviluppare un'azione tesa a riformare il sistema di gestione del servizio idrico, che superi il modello di gestione mediante affidamento a soggetto giuridico privato nella forma di s.p.a. a totale capitale pubblico con unico azionista e ha come obiettivo la realizzazione di un modello di gestione pubblica-partecipata, mediante affidamento ad un soggetto giuridico di diritto pubblico;

Ritenuto che

sia necessario individuare e fare propri alcuni principi basilari in tema di concezione dell'acqua come bene comune;

sia opportuno prevedere, in tale percorso di scelte, la consultazione delle organizzazioni della "cittadinanza attiva", al fine di realizzare il necessario processo partecipativo; che uno degli obiettivi è rendere la società di gestione del servizio idrico un soggetto giuridico di diritto pubblico, con le caratteristiche di azienda improntata a criteri di economicità, efficienza, trasparenza e partecipazione;

Ciò premesso il Consiglio Provinciale di Firenze fa propri i seguenti principi:

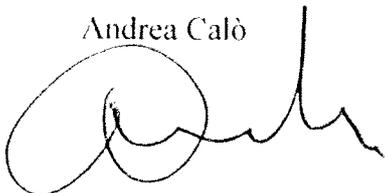
- l'acqua è un bene comune, un diritto umano universale non assoggettabile a meccanismi di mercato;
- la proprietà e la gestione del servizio idrico devono essere pubbliche e improntate a criteri di equità, solidarietà (anche in rapporto alle generazioni future) e rispetto degli equilibri ecologici;

IMPEGNA LA GIUNTA PROVINCIALE:

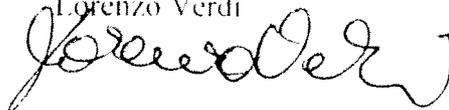
a predisporre le necessarie modifiche statutarie per la definizione del servizio idrico integrato come servizio pubblico essenziale di interesse generale e privo di rilevanza economica al fine di garantire l'accesso all'acqua per tutti e di evitare processi lucrativi su di essa;

a promuovere ogni iniziativa, per quanto di sua competenza, per sostenere e mettere in campo tutte le azioni necessarie affinché l'acqua rimanga un bene comune e l'accesso all'acqua potabile venga garantito in quanto diritto umano fondamentale, universale, degno di protezione giuridica e, conseguentemente, il Servizio Idrico Integrato venga mantenuto nell'ambito della sfera del diritto pubblico.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



OK 5/7/11
Jun

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input checked="" type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci
Al Presidente del Consiglio David Ermini

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0270648/2011
05/07/2011
Cl. 001.10.01



ITER N° 3886620
Firenze, 4 luglio 2011

OGGETTO : Fermata Ataf via Belgioioso e passaggio linee n. 11, 17 e 68

I sottoscritti Consiglieri Provinciali

Visto

Il verbale del 10 febbraio u.s., della VI commissione consiliare del Comune di Firenze, Viabilità urbana e mobilità, **(allegato alla presente)**;

Visto che

in tale seduta, viene approvata all'unanimità la mozione n. 2010/01326, "variazione del percorso delle linee Ataf n. 11 e 17;

Considerato che:

la mozione n. 2010/01326 è stata approvata all'unanimità dal Consiglio Comunale di Firenze, nella seduta del 28 febbraio 2011, **(allegata alla presente)**;

impegnano il Presidente della Provincia di Firenze

a prendere atto di quanto illustrato nei documenti succitati e di procedere alla soluzione delle problematiche enunciate, per quanto concerne il passaggio delle linee 11, 17 e 18, nonché allo spostamento della fermata Ataf posta in via Cristina di Belgioioso.

I Consiglieri Provinciali del Popolo della Libertà

Erica Franchi Salvatore Barillari Samuele Baldini
[Signature] *[Signature]* *[Signature]*
Piergiuseppe Massai Massimo Lensi Manola Aiazzi
[Signature] *[Signature]* *[Signature]*
Carla Cavaciocchi Filippo Ciampolini
[Signature] *[Signature]*

SESTA COMMISSIONE CONSILIARE
Ambiente, Vivibilità Urbana e Mobilità
Seduta del 10 febbraio 2011

VERBALE N. 7

redatto ai sensi dell'art. 35 Regolamento del Consiglio Comunale e degli altri organi istituzionali

L'anno 2011 (duemilaundici), il giorno 7 del mese di febbraio, alle ore 16.30 c/o la propria sede – 3° piano Palazzo Vecchio, si è riunita la Commissione Ambiente.

Sono presenti i sigg.:

Eros Cruccolini	Presidente
Ornella De Zordo	Vice Presidente
Andrea Borselli	componente
Stefania Collese	componente
Stefano Di Puccio	componente
Antonio Giambanco	componente
M. Federica Giuliani	componente
Antonio Lauria	componente
Andrea Pugliese	componente
Francesco Ricci	componente
Emanuele Roselli	componente
Francesco Torselli	componente
Jacopo Cellai	in sostituzione di Mario Tenerani

E' presente l'Assessore alla Mobilità Massimo Mattei.

Il Presidente Eros Cruccolini, constatato il numero legale da' inizio alla seduta con il seguente O.d.g.:

- audizione dell'Assessore alla Mobilità sul tema del conferimento delle merci;
- esame ed espressione di parere sulla mozione n. 1326/2010 "Variazione del percorso delle Linee Ataf 11 e 17";
- varie ed eventuali.

Prende la parola l'Assessore Massimo Mattei che informa i presenti di un incontro effettuato con le categorie e persone interessate all'argomento del trasporto merci. Durante l'incontro è emersa la necessità, da parte dei piccoli padroncini, di un contributo esterno per poter andare avanti con la loro attività. Informa che Firenze, insieme alle città di Sophia, Strasburgo e Castel ha partecipato ad un bando dell'Unione Europea per un progetto pilota relativo al trasporto merci con piccoli furgoni da unire insieme secondo la necessità.

Fino ad ora si pensava ad un solo centro di arrivo merci, ma l'Amministrazione è aperta anche a nuove proposte, come quella ipotizzata di 3 o 4 mini aree dislocate ai margini della città. L'interporto di Calenzano vorrebbe essere il solo punto di stoccaggio, la sua posizione è buona per il trasporto su ferrovia ma più complicata per il trasporto su mezzi elettrici. Le Categorie avrebbero

individuato nella Mercafir la sede per lo stoccaggio merci. E' aperto un tavolo tra le categorie e gli altri soggetti interessati alla questione per valutare le varie esigenze e i progetti di ognuno. E' allo studio un progetto per il coordinamento dei Centri commerciali, su Firenze le aree ad attrazione commerciale sono Viale Europa Gioberti, Rifredi/Dalmazia/Novoli, Isolotto.

Alla discussione intervengono i consiglieri Collesei, Ricci, Torselli e Cruccolini.

Il Presidente Cruccolini, dopo aver ringraziato l'Assessore Mattei per la sua disponibilità, chiede alla Vice Presidente Ornella De Zordo di presiedere la seduta in quanto deve assentarsi per un impegno. La consigliera De Zordo, in qualità di Presidente, passa la parola ai rappresentanti dell'Ataf, l'ing. Vegni e dr. Stefano Rossi, che illustrano il punto di vista dell'Azienda Ataf sulla mozione presentata dal consigliere Francesco Torselli su una variazione di percorso della linea 11 e 17. Dopo l'esposizione dei tecnici dell'Ataf, che precisano che se la Provincia dà l'autorizzazione al cambiamento di percorso e se questa variazione non comporta un aumento di spese, l'azienda non ha obiezioni su quanto chiesto nella mozione. Durante il dibattito intervengono i consiglieri Torselli, Giuliani, Ricci, Lauria e alcuni rappresentanti della zona del Campo di Marte. (Rientra il consigliere Cruccolini). Il consigliere Ricci propone alcuni emendamenti alla mozione che il consigliere proponente accoglie.

La mozione n. 1326/2010 "Variazione del percorso delle Linee Ataf 11 e 17" viene posta in votazione con il seguente risultato **Parere favorevole unanime con emendamenti (13 favorevoli: Borselli, Collesei, Cruccolini, De Zordo, Di Puccio, Giambanco, Giuliani, Lauria, Pugliese, Ricci, Roselli, Cellai, Torselli).**

Alle ore 18.30 la commissione si conclude .

Letto, approvato e sottoscritto nella seduta del

La segretaria
Angela Banchi

Il Presidente
Eros Cruccolini

CONSIGLIO COMUNALE

Mozione n. 1326/2010 approvata dal consiglio comunale Nella seduta del 28 febbraio 2011 “Variazione del percorso delle Linee ATAF NN. 11 e 17”

Il Consiglio Comunale

- PRESO ATTO del percorso della linea ATAF N° 11;
- PRESO ATTO del percorso della linea ATAF N° 17;
- CONSIDERATO che la linea ATAF N° 11 in direzione “Salviatino-Malavolta” percorre un tratto di Via Lungo l’Affrico per poi svoltare in Via Belgioioso e raggiungere Piazza Fardella e Via Bronzetti per continuare il proprio percorso;
- CONSIDERATO che la linea ATAF N° 17 in direzione “Verga-Boito” percorre un tratto di Via Lungo l’Affrico in direzione di Viale Righi per poi invertire il senso di marcia e percorrere un tratto di Via Lungo l’Affrico in direzione di Viale Ogetti, svoltare in Via Belgioioso e raggiungere Piazza Fardella e Via Bronzetti per continuare il proprio percorso;
- CONSIDERATO che la linea ATAF N° 17 inverte il proprio senso di marcia in Via Lungo l’Affrico all’altezza di Via Franchi, in un punto nel quale incontra in successione uno “STOP” ed immediatamente dopo un attraversamento pedonale;
- VISTA la possibilità di invertire il senso di marcia in Via Lungo l’Affrico a poche decine di metri di distanza e per la precisione all’altezza di Via del Malcantone, laddove il mezzo pubblico non incontrerebbe né uno “STOP”, né attraversamenti pedonali;
- VISTO che qualsiasi mezzo a motore, ivi compresi gli autobus in dotazione ad ATAF, emette un maggior inquinamento in fase di accelerazione e ripartenza;
- VISTO che i mezzi impiegati sulle linee ATAF N° 11 e N° 17, al momento di svoltare in Via Belgioioso, invadono pericolosamente l’intera corsia di scorrimento a destra, se si considera il senso di marcia da Piazza Fardella a Via Lungo l’Affrico, rappresentando un oggettivo pericolo per gli eventuali veicoli che occupano la loro corsia di transito in prossimità dell’incrocio tra Via Belgioioso e Via Lungo l’Affrico;
- VISTA la possibilità decisamente più favorevole di svoltare da Via Lungo l’Affrico in direzione di Piazza Fardella e Via Bronzetti a poche decine di metri di distanza e, per la precisione, in Via Verità;
- VISTO che Via Verità ha già soddisfatto in passato alle specifiche necessarie per il transito dei mezzi pubblici di ATAF;
- VISTO che Via Verità si presta, in virtù della conformazione urbanistica degli edifici che affacciano su detta strada, più di Via Belgioioso ad ospitare una fermata ATAF, valutando anche l’ipotesi di realizzazione di un’isola pedonale di salita/discesa dal mezzo pubblico

IMPEGNA IL SINDACO

1. A richiedere ad ATAF e alla Provincia di Firenze di valutare lo spostamento delle attuali fermate delle linee ATAF N° 11 e N° 17 da Via Belgioioso a Via Verità;
2. A richiedere ad ATAF e alla Provincia di Firenze di valutare la modifica il percorso della linea ATAF N° 11, sostituendo la svolta da Via Lungo l’Affrico in Via Belgioioso verso Piazza Fardella con la svolta da Via Lungo l’Affrico in Via Verità verso Piazza Fardella;
3. A richiedere ad ATAF e alla Provincia di Firenze di valutare la modifica del percorso della linea ATAF N° 17, sostituendo la svolta in Via Lungo l’Affrico dall’altezza di Via Franchi all’altezza di Via Malcantone ed a sostituire la svolta da Via Lungo l’Affrico in Via Belgioioso verso Piazza Fardella con la svolta da Via Lungo l’Affrico in Via Verità verso Piazza Fardella;

4. A valutare, in accordo con ATAF e la Provincia di Firenze, la possibilità di realizzare una fermata dotata di pensilina e/o isola pedonale di salita/discesa in Via Verità

Palazzo Vecchio 28 febbraio 2011



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

Prot. N° 0516430

ID 3595576

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°



Firenze, 28 dicembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Università della Moda, scade il contratto d'uso di comodato per l'utilizzo dei locali. Cosa pensa di fare la Provincia concordemente al Comune di Scandicci? A rischio un'esperienza formativa territoriale. Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC)

Il gruppo di Rifondazione Comunista, è venuto a conoscenza che recentemente è scaduto il contratto di comodato per l'utilizzo dei locali in cui opera a Scandicci l'Università della Moda. Ci risulta inoltre che – pur in presenza di un interesse certo dell'Università a proseguire il percorso avviato –nessuna comunicazione o atto formale è stata intrapresa in merito della suddetta scadenza del comodato .

In passato l'amministrazione provinciale e il comune di Scandicci ha dimostrato in varie occasioni ed in varie forme interesse per i corsi svolti dalla Università della moda, sia con sostegni materiali,
sia lasciando aperta per diversi anni la possibilità di un uso universitario dell'ex palazzo comunale ed ex biblioteca in Piazza Matteotti.

Gli scriventi consiglieri chiedono di sapere:

1. se corrisponda a verità che il comodato di cui sopra è scaduto;
2. se è a conoscenza della amministrazione provinciale che siano in atto le procedure necessarie al rinnovo dell'uso dei locali;
3. se l'Amministrazione ha informazioni (numero di iscritti, numero di laureati, sbocchi professionali) sulla cui base ha fino ad oggi sostenuto l'Università della Moda e che potrebbero oggi essere considerate come argomento a sostegno per il rinnovo del comodato.
4. cosa intende fare l'Amministrazione Provinciale per quanto di sua competenza per impedire che si azzeri un'esperienza significativa sul versante della formazione nel nostro territorio.

Andrea Calò

(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi

Palazzo Medici Riccardi
via Cavorgi, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760206
fax 055 2760389
pro@provincia.fi.it
www.provincia.fi.it

OK
12.01.10
fur



PROVINCIA
DI FIRENZE

17/2011

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0016413/2011

11/01/2011

Cl. 001.10.01



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0016413

ID 3619364

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze, 11 gennaio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Variantina alla strada regionale 69 di Figline V.no, gara pubblica bocciata per “anomalie”, ripristinare trasparenza e legalità per ultimare le gare, fare i lavori considerati strategici per la viabilità della zona. Rimuovere tutte le approssimazioni gestionali.
Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC)

Il 17 ottobre 2009 l'Amministrazione Provinciale unitamente al Sindaco di Figline Valdarno, con la solita scenografia da “terzo millennio”, inaugurarono il secondo lotto dell'attesissima variantina che dovrebbe, se ultimata, collegare il Ponte sull'Arno con la Massa.

In quell'occasione tra tripudi e fanfare l'Assessore Provinciale alle Infrastrutture confermò che i lavori per il terzo lotto “...60 metri la lunghezza del tratto stradale che inizia dal Ponte sul Torrente Galliana e termina in prossimità della rotatoria in zona stadio - dovevano iniziare a breve distanza - dalla fine del secondo lotto...”. Da quel momento il tema del miglioramento della viabilità, del completamento della variantina alla SR 69 di Figline Valdarno e della qualificazione e messa in sicurezza del fatidico tratto urbano ritenuto strategico dagli Amministratori Locali è stato inspiegabilmente abbandonato.

Non è la prima volta che l'Assessore Provinciale alle grandi opere con la defilata complicità del Sindaco di Figline Valdarno “bucano” gli impegni assunti con la cittadinanza e l'intero tessuto economico e sociale del Valdarno fiorentino regalando all'opinione pubblica pessime performance amministrative (Passerella ciclopedonabile, realizzazione variante alla SR 69 in riva destra dell'Arno e soprattutto la redazione del progetto definitivo del secondo ponte sull'Arno).

Solo che questa volta l'hanno fatta grossa perché sul III° lotto è sceso il buio più totale infatti dal 29 maggio un comunicato stampa dell'assessore Cantini dichiarava che erano “...state aperte le buste relative alla gara per il completamento del III° lotto...”

Ma da allora regna nuovamente l'assoluto mistero sulle sorti di un'opera essenziale per tutto il Valdarno fiorentino e che costerà circa un milione ed 800 mila euro, interamente finanziati dalla Regione Toscana.

Da atti e documenti della Provincia di Firenze resi pubblici dalla stampa, sembra che silenzi, reticenze e ritardi all'avvio dell'opera siano dovuti ad alcune offerte avanzate dalle imprese in regime di gara pubblica ritenute anomale. Infatti emergerebbe che *"...l'offerta della "Rti C.A.S.T.A. Srl (Capogruppo)/ Pagano Costruzioni Srl" – prima classificata - è giudicata anomala. Stessa sorte per le altre sei imprese classificate nei primi sette posti della graduatoria..."*.

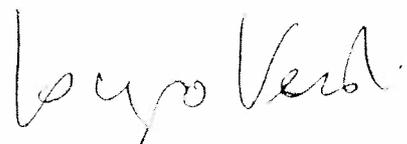
Dunque è necessario che la Provincia di Firenze, il Comune di Figline Valdarno F.no chiariscano senza alcun indugio lo stop ai lavori, rendano pubbliche in modo tempestivo e trasparente le motivazioni, rimuovendo ostacoli, ritardi e tutte approssimazioni tecniche gestionali.

Gli scriventi consiglieri provinciali interpretando il disagio dei cittadini per il prolungarsi di una situazione, che ha motivazione unicamente nella superficialità della gestione delle gare di appalto pubbliche, e che porta conseguenze gravi nell'allungamento dei lavori, giudicati strategici dalle stesse Amministrazioni Locali, chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di chiarire l'iter relativo alla concreta realizzazione del terzo lotto, quindi la prosecuzione della variante SR 69; se è vero che nell'iter della gara pubblica siano stati giudicati "anomali" i primi sette soggetti che si sono aggiudicati la gara, e pertanto a rischio ricorso, degli stessi soggetti che vi hanno partecipato. Come pensa l'Amministrazione Provinciale, se risulta veritiero quanto suddetto, di sbloccare questa situazione che si è venuta a creare e in quali tempi pensa di ripristinare trasparenza e legalità facendo iniziare i lavori tanto attesi.

Andrea Calò

(Rifondazione Comunista)

Lorenzo Verdi



Plat 377 3983 / 607

OK 19.4.11 fu 140



PROVINCIA
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE SEL
GRUPPO CONSILIARE IDV

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Al Presidente del Consiglio **ERMINI**
Al Presidente della Giunta Provinciale **BARDUCCI**

PROT. N° 163604 del 19/04/2011

Firenze, 19 Aprile 2011

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

**Oggetto: Interrogazione dei Consiglieri Lazzerini (SEL) e Cresci (IDV) su: Variantina Sr69
- Terzo Lotto - Richiesta di informazioni per tempi e stato realizzazione
- Figuevale Vadorno**

Premesso che

- Ad un anno di distanza (19 Ottobre 2009) dall'apertura del Secondo lotto della "Variantina" (VIA SANDRO PERTINI) è fondamentale capire i tempi e lo stato di realizzazione dell'ultimo stralcio dell'opera da parte della Provincia di Firenze, come sollecitato da molti cittadini.

Preso atto che

- La strada in oggetto, per la parte già realizzata, ha portato vantaggi alla viabilità del paese e sicuramente, il suo completamento garantirà una fondamentale alternativa per l'attraversamento dal Ponte sull'Arno alla Zona industriale e commerciale Nord del nostro paese.

Con la presente si chiede

- Lo stato dei lavori e i tempi indicativi per la realizzazione del Terzo Lotto della "Variantina" da parte della Provincia di Firenze.

Consigliere Provinciale IDV

(Alessandro CRESCI)

Alessandro Cresci

Consigliere Provinciale SEL

(Riccardo LAZZERINI)

Riccardo Lazzerini

OK 18.1.11

fu



PROVINCIA DI FIRENZE



GRUPPO CONSILIARE RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N°0028512
ID 3631853
Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

45

Firenze, 17 gennaio 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

N°
Allegati n°

Oggetto: la RSU CGIL dell'Istituto De Angeli di Firenze (località Prulli Comune di Reggello) proclama lo stato di agitazione. Il Sindacato denuncia il clima di forte repressione, persecuzione e discriminazione datoriale verso i lavoratori, le violazioni contrattuali, il tentativo di dividere il fronte sindacale e soprattutto l'interruzione del processo di stabilizzazione dei precari. Rifondazione Comunista esprime la propria solidarietà ai lavoratori e al sindacato e richiede il rispetto degli impegni assunti dall'azienda e soprattutto un profilo improntato sul piano della responsabilità sociale, della correttezza e serietà verso il lavoro, il sindacato, i lavoratori e i loro diritti. Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC

Da un comunicato sindacale apprendiamo che la RSU CGIL dell'Istituto De Angeli di Firenze hanno proclamato lo stato di agitazione.

L'Istituto De Angeli Srl località Prulli Comune di Reggello è entrato a far parte dal 1°Luglio 2009 della Società **FAREVA**, lo stabilimento svolge attività di contract manufacturing dal 2005, operando per importanti aziende del settore farmaceutico di respiro internazionale. Con 300 dipendenti, il sito è autorizzato alla **produzione**, **confezionamento** (primario e secondario) e **controllo** di specialità medicinali per uso umano e di dispositivi medici (CE).

L'apertura del conflitto sindacale nasce quale risposta ad una serie di iniziative che la proprietà ha avviato sul piano delle relazioni sindacali e su quelle relative all'organizzazione del lavoro. Infatti la politica messa in campo dal gruppo datoriale ha messo a dura prova in questo ultimo periodo il fronte unitario tra le organizzazioni sindacali, la tenuta tra queste e i lavoratori e soprattutto l'insieme degli accordi ottenuti in sede negoziale.

La rottura del confronto si è determinata per una serie di fattori primo fra tutti quando l'azienda ha emanato in modo unilaterale "...ordini di servizio di modifica degli orari di lavoro per l'anno 2011..." incontrando una forte contrarietà tra tutti i lavoratori e quando non ha rispettato quanto concordato con i sindacati a ottobre 2010 presso la Confindustria di

Firenze laddove “...la trattativa sull'articolo 10 del contratto nazionale chimico-farmaceutico si doveva concludere entro il 31 dicembre...” e invece in modo pretestuoso non si è ancora conclusa. Alle violazioni contrattuali si aggiungono inoltre una inaccettabile politica occupazionale e di gestione dei rapporti di lavoro tesi ad accentuare precarietà e incertezza. La denuncia della CGIL è molto chiara e inequivocabile la dove evidenzia “...la scelta aziendale di non proseguire nella stabilizzazione dei contratti a termine dopo il periodo di 36 mesi, così come attuato negli ultimi 10 anni...”.

In questo clima da *far west* e di piena *deregulation* c'è anche la ciliegina sulla torta rappresentata dalla fatidica nevicata che ha messo in ginocchio l'intero territorio provinciale. Nel comunicato sindacale si racconta che quando la nevicata del 17 dicembre scorso bloccò strade e l'autostrada A1 l'azienda mise in essere atti “...discriminatori per gran parte dei dipendenti senza tener conto delle difficoltà di tutti i lavoratori in quella drammatica giornata di blocchi stradali...”.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista, nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori e alla CGIL RSU dell'Istituto De Angeli di Reggello impegnati a difendere la tenuta dell'insieme delle relazioni sindacali, dei diritti contrattuali, degli accordi negoziali, le politiche occupazionali e soprattutto la dignità e la professionalità di tutti i lavoratori; nel ribadire il proprio impegno politico e istituzionale a difesa dei diritti e del lavoro chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sullo stato di agitazione all'Istituto De Angeli e sulle criticità e violazioni datoriali denunciate dal sindacato e dalla RSU CGIL riferendo altresì i motivi per i quali la proprietà non ha rispettato neanche quanto stabilito in sede confindustriale fiorentina in materia contrattuale, venendo meno alle politiche di stabilizzazione sui rapporti di lavoro e avviando in azienda una politica di precarizzazione e di forte persecuzione verso tutti i lavoratori. Altresì chiediamo di sapere se il Sindacato ha interessato l'Amministrazione Provinciale per quanto di sua competenza sul conflitto in essere e sulla delicata situazione inerente i rapporti sindacali e il rispetto dei diritti e prerogative dei lavoratori.

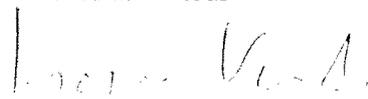
Infine chiediamo di sapere cosa intende fare l'Amministrazione Provinciale di concerto con il Comune di Reggello affinché la proprietà cessi di mettere in atto una politica gestionale di rottura, di provocazione e prevaricazione assumendo un profilo improntato sul piano della responsabilità sociale, della correttezza e serietà verso il lavoro, il sindacato, i lavoratori e i loro diritti.

Andrea Calò



(Rifondazione Comunista)

Lorenzo Verdi





GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 96408
ID 3702837

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

OK
4/3/11
fms
Firenze, 3 marzo 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Permane tensione e preoccupazione tra i 300 lavoratori dell'istituto De Angeli, la proprietà non ha ancora presentato il piano industriale. A rischio il rilancio delle attività produttive e la tenuta dei livelli occupazionali. A Reggello entra in crisi tutta l'area industriale e chimico farmaceutica. Alla Boering prende avvio la delocalizzazione, alla SIMS cassa integrazione 1 anno per i 147 lavoratori e messa in mobilità di 22 operatori mentre non si sblocca la crisi al De Angeli. Rifondazione Comunista chiede e ottiene la convocazione della RSU in Commissione Lavoro e rivendica una maggiore attenzione delle Istituzioni. Cosa sta facendo la Provincia di Firenze e il Comune di Reggello per contrastare precarietà e politiche di attacco al lavoro? Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC)

Continua a non allentarsi il clima di tensione e preoccupazione tra i 300 lavoratori dell'istituto De Angeli, la proprietà non ha ancora presentato il piano industriale nonostante che le organizzazioni sindacali e la stessa RSU abbia più volte incalzato la multinazionale a chiarire lo sviluppo industriale farmaceutico e la tenuta dei livelli occupazionali.

Tutta l'area industriale, chimico farmaceutica del territorio reggellese è in grossa fibrillazione vuoi per l'avvio della delocalizzazione di attività della Boering a Milano, la cassa integrazione per 1 anno allo stabilimento della SIMS del Filarone per i 147 lavoratori e l'avvio di un processo di alleggerimento degli organici per circa 20 di loro e ora il destino incerto dei 300 lavoratori del De Angeli.

L'istituto De Angeli Srl località Prulli Comune di Reggello è entrato a far parte dal 1°Luglio 2009 della Società **FAREVA**, lo stabilimento svolge attività di contract manufacturing dal 2005, operando per importanti aziende del settore farmaceutico di respiro internazionale. Con 300 dipendenti, il sito è autorizzato alla **produzione, confezionamento** (primario e secondario) e **controllo** di specialità medicinali per uso umano e di dispositivi medici (CE).

Già a dicembre 2010 la RSU CGIL aveva proclamato lo stato di agitazione contro l'arroganza dell'azienda e la continua manomissione degli accordi aziendali in materia di orari, turni e carichi di lavoro e per protestare contro una inaccettabile politica occupazionale e di gestione dei rapporti di lavoro tesi ad accentuare precarietà e incertezza. Al centro della controversia sindacale è rimasta *la scelta aziendale di non proseguire nella stabilizzazione dei contratti a termine dopo il periodo di 36 mesi, così come attuato negli ultimi 10 anni...*”.

Preoccupati per quanto sta accadendo a Reggello e soprattutto all'Istituto De Angeli abbiamo chiesto di convocare la RSU e i Sindacati nella Commissione Provinciale Lavoro cosa che è avvenuta per il prossimo 10 marzo e contestualmente stiamo incalzando l'Amministrazione Provinciale ad intervenire concretamente per sbloccare la vertenza sia in sede Confindustria che nei tavoli istituzionali.

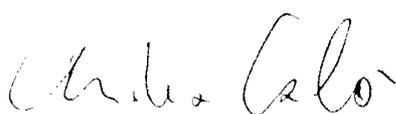
Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista, nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori e alla RSU dell' Istituto De Angeli di Reggello impegnati a difendere la tenuta dell'insieme delle relazioni sindacali, dei diritti contrattuali, degli accordi negoziali, le politiche occupazionali

nel ribadire il proprio impegno politico e istituzionale a difesa dei diritti e del lavoro e richiedendo che la Giunta provinciale marchi di più la sua iniziativa chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sullo stato delle relazioni all'Istituto De Angeli, in merito al piano industriale, sulla tenuta degli accordi riferendo altresì i motivi per i quali la proprietà non ha rispettato neanche quanto stabilito in sede confindustriale fiorentina in materia contrattuale, venendo meno alle politiche di stabilizzazione sui rapporti di lavoro e avviando in azienda una politica di precarizzazione e di forte persecuzione verso tutti i lavoratori.

Altresì chiediamo di sapere se il Sindacato ha interessato l'Amministrazione Provinciale cosa intende fare l'Amministrazione Provinciale di concerto con il Comune di Reggello affinché la proprietà recuperi un profilo di maggiore responsabilità sociale chiarendo la sua politica gestionale in materia di rilancio delle attività produttive, sviluppo e ricerca, commercializzazione di prodotti, tenuta dei livelli occupazionali e presentazione del piano industriale.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



(Rifondazione Comunista)



ITER 3636265 / 56

OK 19.01.11
fui

sc



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

Prot. N° 31497

ID Da citare nella risposta
CL. Caut. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze, 19 gennaio 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Circa 40 le lavoratrici e i lavoratori che perderanno il posto. Il PRC nell'esprimere la solidarietà ai lavoratori in lotta, unitamente al sindacato, chiede quale sarà il futuro dell'hotel della catena Una spa, che fa riferimento al gruppo Btp; forse i primi 40 lavoratori vittime degli scandali oggetto delle inchieste giudiziarie. Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC).

Scioperano i lavoratori dell'hotel Unaway di Firenze Nord, sito davanti all'area di servizio Firenze Nord A1-A11 albergo della catena Una, la cui chiusura è prevista per il 31 marzo con il licenziamento di 28 tra lavoratrici e lavoratori fissi, più almeno altri 12 dell'indotto. Oltre 40 lavoratori che saranno tutti licenziati se non interviene il senso di responsabilità delle Istituzioni.

La chiusura avviene a causa della risoluzione della convenzione che Una spa aveva con Autostrade per l'Italia: «Tale risoluzione - dice Una - è stata determinata da sopravvenute problematiche di ordine urbanistico, tecnico e amministrativo». Niente a che vedere quindi con crisi di settore, che è dimostrato dai dati pervenuti in questi giorni che Firenze e la Toscana ha visto presenze record per tutto il 2010.

Le problematiche "tecnico amministrative" sono forse da ricercarsi negli spregiudicati permessi e finanziamenti avuti dal gruppo Baldassini Tognozzi Pontello - per esempio il mutuo di 150 milioni di euro apparso nell'inchiesta G8- di cui le inchieste giudiziarie ancora in corso ci dovranno illustrare.

Ipotesi, quest'ultima, che avrebbe comunque conseguenze gravissime anche per gli impiegati, i tecnici e i tanti operai che lavorano nei cantieri e non solo per i lavoratori dell'Hotel Unaway pezzo della galassia Btp.

Da qui parte la richiesta di agire immediatamente e di intervenire a tutti i soggetti interessati, compreso le istituzioni locali, principalmente Provincia di Firenze e Regione Toscana affinché si faccia immediata chiarezza sugli assetti proprietari e non siano i lavoratori a pagare il prezzo delle spregiudicate cordate politico-imprenditoriali.

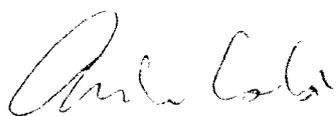
Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista esprimono la più sentita solidarietà ai lavoratori dell'Hotel Unaway e contemporaneamente lancia l'allarme sulla possibile deflagrazione del gruppo Btp che ha chiuso il 2009 con 360 milioni di fatturato e 980 dipendenti, di cui 118 in cassa integrazione.

Chiede al Presidente della Provincia e all'Assessore competente se siano stati coinvolti dalla dura vertenza sindacale nella trattativa del Hotel Unaway al fine di evitare l'immediato licenziamento e garantire un percorso per la salvezza dell'attività alberghiera e la continuità dell'attività lavorativa.

Se risulta alla Provincia di Firenze una relazione tra lo stato di salute economico-finanziaria del gruppo Btp e la conseguente risoluzione della convenzione con la Società Autostrade e il gruppo stesso e quali siano gli attuali assetti proprietari.

Se ritiene vista la natura non strutturale della crisi dell'albergo in questione, ma legata alle conseguenze di politiche finanziarie speculative non trasparenti, di intervenire al fine di salvaguardare il lavoro, occupazione, redditi e salari dei lavoratori coinvolti.

Andrea Calò



(Rifondazione Comunista)

Lorenzo Verdi



OK 5/4/11 flm



PROVINCIA
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD

- | | |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ | <input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA |
| <input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE | |
| <input type="checkbox"/> INTERPELLANZA | |
| <input type="checkbox"/> MOZIONE | <input type="checkbox"/> URGENTE |
| <input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO | |

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**
Al Presidente del Consiglio **ERMINI**

PROT. N°0144038/2011

Numero identificativo Iride 3753253

376

Firenze, 4 aprile 2011

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: "Sulla vertenza dell'Hotel Unaway di Campi Bisenzio (ex Agip Hotel del 1962)".

Considerato che:

- da notizie di stampa locale apprendiamo che, la vertenza dei 40 dipendenti dell'Hotel Unaway di Campi Bisenzio (ex Agip Hotel, voluto da Enrico Mattei nei primissimi anni '60), trattata da alcuni mesi dalla Provincia di Firenze (il 7 gennaio c.a. la proprietà comunicò l'apertura della procedura di mobilità), è arrivata ad un punto nodale, con la concessione della cassa integrazione straordinaria per i suddetti 40 lavoratori;

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore Competente affinché vengano a riferire in Consiglio sugli sviluppi della vertenza che tra l'altro, prevederebbe, qualora la proprietà dovesse indire un bando per la nuova assegnazione della struttura, una clausola a tutela degli attuali occupati. Tutto ciò, ai fini della salvaguardia di una struttura alberghiera, importante nel panorama turistico ricettivo fiorentino.

Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N 29397

ID 3636250

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

OK
Zd. 1. M
Jm

Firenze, 18 gennaio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Definitivo il licenziamento dei sei lavoratori della sorgente Cintoia? Il Chiantishire è tutt'ora fermo e non si conoscono i tempi di realizzazione, assomiglia sempre più, comunque, ad una banalissima speculazione edilizia dove si cancella la responsabilità sociale nei confronti dei lavoratori e si rischia di alterare a un patrimonio naturale e paesaggistico ancora intatto, ad unico beneficio delle casse dei soliti noti. Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC)

La lunga agonia dei lavoratori della sorgente Cintoia di Greve in Chianti volge al suo epilogo, in questi giorni sono partite le lettere indirizzate ai lavoratori, al ricevimento delle quali, scatterà automaticamente il licenziamento.

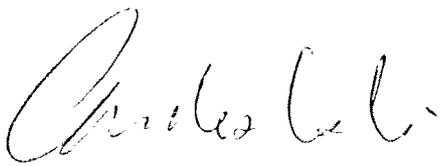
Infatti la lunga agonia la possiamo rilevare anche dalla prima interrogazione che il PRC ha fatto in Consiglio Provinciale sulla crisi della Cintoia del possibile licenziamento, dell'ora nove occupati e data il 21 giugno 2008. Nei due anni e mezzo passati i lavoratori sono scesi a sei senza che per questo la situazione sia cambiata di una virgola. A parte l'erogazione della cassa integrazione straordinaria in deroga, che tuttavia sta terminando, non un gesto o atto concreto è stato proposto per la continuazione dell'attività o la riconversione del sito produttivo che includesse un progetto di ricollocazione delle maestranze tutt'ora impiegate.

Il 2011 inizia ancora con un'azienda che chiude e delle famiglie che restano senza stipendio e i progetti dei capitalisti nostrani, come il Chiantishire dell'avvocato Paolo Fresco, è tutt'ora fermo e non si conoscono i tempi di realizzazione, assomiglia sempre più, comunque, ad una banalissima speculazione edilizia dove si cancella la responsabilità sociale nei confronti dei lavoratori e si rischia di alterare a un patrimonio naturale e paesaggistico ancora intatto, ad unico beneficio delle casse dei soliti noti.

Nel continuare a esprimere sostegno e solidarietà ai lavoratori e alle loro famiglie gli scriventi Consiglieri Provinciali chiedono al Presidente della Provincia e all'Assessore competente di riferire puntualmente sulla vicenda che riguarda il futuro di Cintoia e sulla decisione da parte del gruppo societario acquirente, che sembra defilarsi dalle proprie responsabilità e dagli impegni assunti, non rinnovando la richiesta di cassa integrazione e non presentando quindi progetti di rilancio e di utilizzo della sorgente.

Se l'Amministrazione Provinciale d'intesa con il Comune di Greve per quanto di sua competenza si è resa attiva verso il gruppo societario, al fine di ricreare un tavolo negoziale, che pretenda il rispetto degli accordi pregressi e che impedisca il licenziamento immediato dei sei lavoratori. Quali sono le iniziative che l'Amministrazione Provinciale intende intraprendere a sostegno dell'occupazione, salari e redditi.

Andrea Calò



(Rifondazione Comunista)

Lorenzo Verdi





PROVINCIA
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Lega Nord

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROT. N° 0038251/2011

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 17 gennaio 2011

Oggetto: "Designazione del rappresentante della Provincia di Firenze nel comitato d'indirizzo dell'Ente Cassa di Risparmio ed elezione del comitato d'indirizzo dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze.

Considerato che:

- da notizie di stampa locale apprendiamo che, venerdì 14 gennaio c.a. si è svolta l'assemblea dei soci dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze che ha modificato la composizione del comitato d'indirizzo dell'Ente Cassa;
- dalle stesse informazioni dei media, apprendiamo che la Provincia di Firenze ha designato il Sig. Lorenzo Negrini quale suo rappresentante nel comitato d'indirizzo dell'Ente Cassa;

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per conoscere:

- nei dettagli, il percorso che ha portato questa Amministrazione a designare il Sig. Lorenzo Negrini quale suo rappresentante nel comitato d'indirizzo dell'Ente Cassa;
- data della nomina, scadenza del mandato e compiti del rappresentante della Provincia nel comitato d'indirizzo dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze.

MARCO CORDONE

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)



PROVINCIA
DI FIRENZE



OK
28/1/11
fu.

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N 0041741

ID 3645708 / 119

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze, 26 gennaio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: 20 i lavoratori della cooperativa TTL Solidal, addetti alle pulizie dell'Ente che da un mese non percepiscono lo stipendio. Una cooperativa che opera in regime di sub-appalto nella Provincia di Firenze. Rifondazione Comunista chiede il pieno rispetto dei contratti di lavoro e i diritti dei lavoratori. Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC)

Come denunciato dal nostro gruppo nello scorso Consiglio Provinciale di lunedì 24 gennaio sono 20 i lavoratori della cooperativa TTL Solidal, addetti alle pulizie dell'Ente che da un mese non percepiscono lo stipendio.

Questa cooperativa TTL Solidal agisce in regime di sub appalto della ManitalIdea Spa titolare dell'appalto della Provincia e che si trova in questi giorni al centro dell'attenzione delle vicende sindacali a causa di un pesante ridimensionamento delle ore lavorative, in cui si rischia di veder ridotto il numero dei lavoratori che come abbiamo affermato più volte, in questi giorni di discussione, che sono gli ultimi della catena e che lavorano in condizioni di estrema precarietà e sfruttamento.

In qualche maniera gli ultimi degli ultimi, nel senso che sono in sub appalto, continuano a lavorare ma non percepiscono lo stipendio. Noi chiediamo alla Provincia di Firenze se c'è un legame tra la riduzione dei livelli occupazionali voluti dalla Provincia alla titolare ManitalIdea e l'interruzione dei degli stipendi della cooperativa in sub appalto TTL Solidal.

I lavoratori in appalto della Provincia hanno dichiarato lo stato di agitazione con le OO.SS di categoria per impedire questa ennesima tragedia della disoccupazione con l'aggravante della mancanza di responsabilità sociale da parte della la Provincia di Firenze che per compiti e funzioni dovrebbe ricoprire un ruolo strategico nel raffreddamento dei conflitti delle crisi aziendali, del tessuto produttivo fiorentino e che in questo caso diventa l'esatto contrario attacca l'occupazione, taglia, e produce un danno socialmente grave.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista esprimono la più sentita e non formale solidarietà ai lavoratori degli appalti nella Provincia di Firenze e chiedono

al Presidente della Provincia e all'Assessore competente se siano stati presi provvedimenti riguardo ai mancati pagamenti degli stipendi della cooperativa TTL solidal.

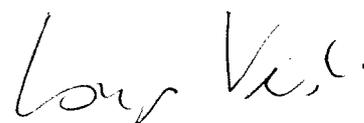
Se questi in qualche maniera sono connessi ai tagli sui posti di lavoro che la provincia ha indotto sulla azienda appaltatrice ManitalIdea Spa.

Quali misure si intendono adottare nei confronti della cooperativa in oggetto, per il rispetto dei diritti contrattuali dei lavoratori e per il rispetto delle clausole sociali che Provincia stessa deve pretendere.

Andrea Calò

(Rifondazione Comunista)

Lorenzo Verdi





PROVINCIA
DI FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0043149/2011

27/01/2011

Cl. 001.10.01

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N 0043149

ID 3647232

Da citare nella risposta

Cl. Cat. Cas. N°

Risposta alla lettera del

N°

Allegati n°

Firenze, 27 gennaio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Il gruppo Rca (Rizzoli Corriere della Sera) che detiene a maggioranza le quote di Dada l'Azienda fiorentina della new economy, ha annunciato la propria volontà di avviare la cessione delle proprie quote. A rischio 400 posti di lavoro. Immediate le richieste del sindacato e dei lavoratori: fare chiarezza sul destino di Dada, sulla tenuta occupazionale e impedire che il pericoloso gioco di cessione di quote azionarie pregiudichi occupazione, lavoro e il futuro dell'azienda. Dichiarato lo stato di agitazione. Rifondazione Comunista esprime la propria solidarietà ai lavoratori e chiede alla Provincia di Firenze il massimo impegno istituzionale per evitare un massacro sociale e ogni speculazione finanziaria. Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC)

Il gruppo Rca (Rizzoli Corriere della Sera) che detiene a maggioranza le quote di Dada l'Azienda fiorentina della new economy, ha annunciato la propria volontà di avviare la cessione delle proprie quote. Una dichiarazione che ha creato stupore e sconcerto tra i lavoratori e le organizzazioni sindacali poiché Dada che opera nei servizi di *community* ed *entertainment* via web e mobile nella fornitura di servizi di domini, *hosting* in rete, viene spesso citata dai più autorevoli studi di settore come una solida realtà.

Immediata è stata la reazione della Filcams CGIL che ha ritenuto opportuno convocare una assemblea di tutti i lavoratori al termine della quale è stato deciso di proclamare lo stato di agitazione e un primo pacchetto di ore di sciopero. Contestualmente i lavoratori dello stabilimento di Firenze (circa 400) vogliono capire qual è il futuro che si profila, la direzione che intende seguire la proprietà e soprattutto quali garanzie Rca offre in termini occupazionali in questo complicato gioco di azionariato e/o di cessione di ramo di azienda: "...i lavoratori hanno sottolineato come lo smembramento delle società del gruppo vada in controtendenza ad un mercato che tende sempre più a premiare l'aggregazione delle competenze e delle attività. Sono evidenti anche le pesanti ripercussioni sull'occupazione e il conseguente danno al tessuto sociale della città di Firenze per la quale Dada rappresenta una delle poche aziende di spessore internazionale operative su un mercato innovativo...".

Dunque all'ordine del giorno della vertenza c'è il tema del piano industriale, nonché l'avvio di corrette relazioni sindacali, l'acquisizione di tutte le informazioni necessarie, la

netta contrarietà a "spezzettare" la sede e quella più importante che riguarda il mantenimento dei livelli occupazionali.

Il sindacato conferma di essere in contatto con le istituzioni "... ma essendo la società in borsa i vertici non possono svelare il futuro fino al 10 febbraio, quando l'azienda dovrà dare informazioni più precise...".

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori di Dada e nel ribadire il proprio impegno politico istituzionale a sostegno della vertenza chiedono al Presidente della Provincia di Firenze di riferire sulla complessa vicenda che riguarda Dada stabilimento di Firenze in riferimento all'annunciata volontà della proprietà di avviare cessioni di quote azionarie e quanto questa volontà possa pregiudicare il futuro delle attività e soprattutto e la tenuta occupazionale.

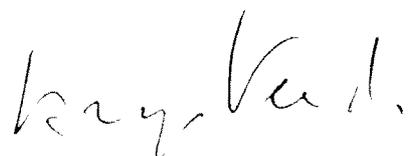
Altresì chiediamo di sapere se l'Amministrazione Provinciale a fronte della dichiarazione dello stato di agitazione è stata investita per quanto di sua competenza dalla vertenza in atto che ha al centro il tema del piano industriale, l'avvio di corrette relazioni sindacali, l'acquisizione di tutte le informazioni necessarie, la tenuta del lavoro, occupazione e il futuro delle attività produttive. Le istituzioni devono impedire che il pericoloso gioco azionario metta in essere una speculazione finanziaria che potrebbe determinare un vero e proprio massacro sociale.

Andrea Calò



Rifondazione Comunista

Lorenzo Verdi





PROVINCIA
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 83024

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

10 3688775/199

OK
21/2/11
Jui

Firenze, 21 gennaio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Venerdì 18 Febbraio sciopero di 4 ore dei dipendenti di Dada per chiedere garanzie sul mantenimento della sede di lavoro e del livello occupazionale. Dopo le notizie sulla vendita di Dada.net aumenta l'incertezza e la precarietà tra i lavoratori. Rifondazione Comunista solidarietà ai lavoratori di Dada e pieno sostegno alla vertenza in atto. Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC)

Proclamato all'inizio del turno di venerdì prossimo, 18 febbraio, uno sciopero di 4 ore, dei dipendenti di Dada per chiedere garanzie sul mantenimento della sede di lavoro e del livello occupazionale. La decisione di scioperare arriva dopo le conferme sulla vendita di Dada.net, annunciata nel consiglio di amministrazione della società e che erano state denunciate con un'interrogazione di del nostro gruppo in Consiglio Provinciale.

Secondo quanto riferito in assemblea dalle RSU e le Organizzazioni Sindacali dopo l'incontro con l'azienda, entro il mese prossimo l'azienda dovrebbe finire a Buongiorno, gruppo industriale italiano che opera nel settore della new economy. L'interlocutore scelto, si dice, che offre le maggiori garanzie sulla conservazione dei livelli occupazionali e sul mantenimento della sede a Firenze; quali sono le garanzie, chiediamo noi? La Rsu di Dada chiede l'intervento delle Istituzioni al fine di monitorare che ci sia effettivamente un piano industriale e che non si verifichino speculazioni finanziarie che pagherebbero i lavoratori.

I lavoratori terranno un presidio venerdì 18 alle 9.30 davanti a Palazzo Vecchio, in concomitanza con l'incontro fra le rappresentanze sindacali e il Comune di Firenze.

Rifondazione comunista della Provincia di Firenze, rilancia l'attenzione sulla vertenza, cogliendo l'appello della RSU e della Filcams CGIL affinché già nel prossimo Consiglio Provinciale ci sia un impegno istituzionale a riferire sulla vicenda alla luce dell'incontro di venerdì prossimo.

Riaffermiamo quindi quanto da noi sostenuto: all'ordine del giorno della vertenza c'è il tema della certezza del piano industriale, l'avvio di corrette relazioni sindacali, l'acquisizione di tutte le informazioni necessarie, la netta contrarietà a "spezzettare" la sede e quella più importante che riguarda il mantenimento dei livelli occupazionali

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nel confermare l'attenzione alla vertenza e la propria solidarietà ai lavoratori di Dada chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'assessore competente di riferire sull'incontro fra le rappresentanze sindacali e il Comune di Firenze. del 18 p.v. e sulla complessa vicenda che riguarda Dada, stabilimento di Firenze. Se è previsto un analogo incontro con la Provincia di Firenze.

In riferimento alla confermata volontà della proprietà di avviare cessioni di quote azionarie, quanto questa volontà possa pregiudicare il futuro delle attività e soprattutto. Sul mantenimento dei livelli occupazionali e sulle garanzie per il rimanere della sede a Firenze.

Altresì chiediamo di sapere se l'Amministrazione Provinciale a fronte della dichiarazione dello sciopero è stata investita per quanto di sua competenza dalla vertenza in atto che ha al centro il tema del piano industriale, l'avvio di corrette relazioni sindacali, l'acquisizione di tutte le informazioni necessarie, la tenuta del lavoro, occupazione e il futuro delle attività produttive. Le Istituzioni si impegnino a monitorare che ci sia effettivamente un piano industriale e che non si verifichino speculazioni finanziarie che pagherebbero i lavoratori con un vero e proprio massacro sociale

Andrea Calò

(Rifondazione Comunista)

Lorenzo Verdi



7. **Conss. Calò e Verdi:** 30 operai addetti al servizio del nastro bagagli nell'aeroporto di Peretola non stanno percependo i propri salari. Da diversi mesi in lotta incontrano il Prefetto e chiedono il rispetto dei diritti contrattuali, giuridici e normativi. AdF ignorando questa situazione di grave illegittimità continua imperterrita a impegnarli nei turni senza erogare alcuna retribuzione. Rifondazione comunista nell'esprimere la piena solidarietà ai lavoratori chiede alla Provincia di Firenze di adoperarsi a rimuovere ogni sorta di illegittimità a danno dei lavoratori.